|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE****IC 2 E. DE FILIPPO – G. VICO***Scuole dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado*C.M.: NAIC8EG00R- C.F.: 93056730638 |  |

**Sede**, via del Centenario, 7 - 80022 Arzano (NA) **Plesso** Tiberio, p.za dei Martiri, 5 - 80022 Arzano (NA)

081/7315685 - Fax 081/6581268 081/7316556 - Fax 081/5738175

**PIANO TRIENNALE**

**OFFERTA FORMATIVA**

**2019 – 2022**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**INDICE SEZIONE PTOF**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO |  | * Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
* Caratteristiche principali della scuola
* Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
* Risorse professionali
 |
|  |  |  |
| LE SCELTE STRATEGICHE |  | * **Priorità desunte dal RAV**
* **Obiettivi formativi prioritari**
* **Piano di miglioramento**
* **Principali elementi di innovazione**
 |
|  |  |  |
| L’OFFERTA FORMATIVA |  | * **Traguardi attesi in uscita**
* **Insegnamenti e quadri orario**
* **Curricolo di Istituto**
* **Attività previste in relazione al PNSD**
* **Valutazione degli apprendimenti**
* **Prove Invalsi**
* **Azioni della Scuola per l’inclusione scolastica**
* **Contratto formativo**
 |
|  |  |  |
| L’ORGANIZZAZIONE |  | * **Modello organizzativo**
* **Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l’utenza**
* **Reti e Convenzioni attivate**
 |

|  |
| --- |
| **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO** |
|  |
| **ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO** |

Il contesto socio-economico degli alunni rispetta, in generale, quello che si rileva nel territorio della periferia nord di Napoli. La distribuzione per età rivela un indice di vecchiaia crescente, l'età media, comunque, si mantiene intorno ai 39 anni, che è un livello medio basso rispetto la media nazionale che è di circa 44 anni; tuttavia, negli ultimi 10 anni, l'età media degli arzanesi è cresciuta di circa 4 anni, mentre il trend nazionale, nello stesso periodo, si è incrementato di appena 1,8 anni. Riguardo ai redditi Irpef il dato del 2016 registra un reddito familiare medio annuo di 7023,00€, che è in lieve aumento rispetto all’anno precedente. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-basso ed è alta la provenienza di alunni da famiglie economicamente svantaggiate. La scuola rappresenta, spesso, il centro di aggregazione sociale per i ragazzi di questo territorio ed è tenuta in alta considerazione dalla maggior parte delle famiglie poiché essa rappresenta anche lo strumento di riscatto sociale sia collettivo sia individuale. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana non è significativa; quando i figli di famiglie di origine straniera, presenti sul territorio, affluiscono nella scuola, pur provenendo da culture diverse, risultano abbastanza integrati nel tessuto e nella cultura locale.

2.Negli studi statistico-comparativo delle caratteristiche socio-economiche e demografiche dei comuni campani, la città di Arzano è posizionata nei livelli più bassi ed è caratterizzata da una fortissima densità demografica. Le variabili con valori superiori alla media territoriale sono quelle relative alla forza lavoro in cerca di occupazione. La città di Arzano è situata nella zona recentemente definita 'terra dei fuochi' ed è anche zona di discariche abusive, depositi illegali di residui tossici che generano l'aumento esponenziale di neoplasie e malattie polmonari tra la popolazione. Inoltre, i clan locali controllano il mercato dell'edilizia e le attività commerciali attraverso il racket gestiscono i traffici illegali; in sintesi sul territorio si riscontra una situazione di allarme causato da: presenza di una criminalità attiva e condizionante; una mentalità ed atteggiamenti irrispettosi della legalità e delle istituzioni; elevato tasso di disoccupazione, giovanile e femminile, che favorisce la trasgressione delle regole; dispersione intesa non come abbandono, ma come disaffezione e rifiuto della scuola e delle istituzioni.

3.L'IC 2 De Filippo - Vico di Arzano insiste su un territorio nella periferia nord di Napoli, la cittadina si estende su una superficie di 4,7 km2 e conta 34.224 abitanti circa, per una densità abitativa che supera i 7.237 abitanti/km2. I problemi legati alle attività economiche, organizzativo-strutturali e politiche del territorio si legano ad un tessuto sociale deprivato, con la conseguenza di favorire una proliferazione di situazioni ad alto rischio di esclusione sociale o di coinvolgimento in attività criminose che portano i minori dalla frequenza saltuaria, all'insuccesso scolastico, ad atteggiamenti di aggressività e provocazione, alla dispersione e all'intervento dei servizi sociali. L'IC 2 De Filippo-Vico ha una chiara consapevolezza del difficile compito che l'attende nel dover coniugare il dettato istituzionale prescritto dall'obbligo d'istruzione con la problematicità di una parte dell'utenza variegata che ad essa fa riferimento. Le Amministrazioni Locali, pur dimostrandosi, di solito, sempre sensibili alle problematiche della scuola, non sempre riescono ad instaurare con essa, un dialogo costante e proficuo in quanto difficilmente riescono a terminare le consiliature sia perché le maggioranze non reggono sia perché sciolte, per vari motivi, dall'autorità competente. Il 25 giugno 2017 è stata eletta una nuova amministrazione formata principalmente da liste civiche. La Giunta è stata ancora sciolta e, dal 28 febbraio 2019, la città è governata dal Commissario Prefettizio.

4. La città di Arzano con Casoria e Casavatore forma un notevole polo industriale del napoletano, con aziende leader nel tessile, cartario, calzaturiero, metalmeccanico e delle telecomunicazioni. vi lavorano operai specializzati selezionati altrove, ai nativi sono riservate le opportunità occasionali di impiego offerte da aziende minori, a carattere familiare, che non si avvalgono dei canali ufficiali di reclutamento ed alimentano il mercato nero e il lavoro minorile. La disoccupazione giovanile e femminile è alta ma poco leggibile per l'abitudine a non iscriversi ai centri per l’impiego. Circa il disagio sociale, si registra la presenza di molti minori con genitori detenuti o agli arresti domiciliari,altri affidati a famiglie o comunità, e nelle oltre 11.000 famiglie più del 40% di soggetti con livelli culturali bassi Gli standard nazionali relativi a dotazioni di verde, parcheggi, attrezzature del corredo urbano e servizi di carattere collettivo come associazioni culturali, sportive, religiose non risultano adeguati; il territorio non dispone di un'efficace rete di trasporti intra ed extraurbani per agevolare gli spostamenti verso Napoli e i Comuni limitrofi.

5.Gli edifici scolastici constano di due complessi. La sede della Scuola secondaria di I grado in via del Centenario, ultimata nel 1997, è su due piani. Un ampio piazzale, cortili, campetti e vialetti, lo isolano dalla strada pubblica e dalle proprietà private. Dalla hall si accede ai tre corpi dell'edificio: uffici di segreteria, la direzione; le aule, quasi tutte servite da LIM, su due piani: 23 locali, tra cui un laboratorio linguistico , uno informatico, 2 scientifici e 1 artistico; l'area dei servizi comuni: l'auditorium (oltre 200 posti) e la palestra con il campo di pallavolo omologato (serie B); buoni e sufficienti i servizi per i ragazzi, per i portatori di handicap e il personale. Il Plesso accoglie la scuola Primaria e la scuola dell'Infanzia. L'edificio è composto da un corpo centrale e due laterali: - quello centrale forma il corpo aule, interamente cablato e servito da 10 LIM; il laterale sinistro comprende la palestra, due laboratori multimediali, una videoteca e la biblioteca; - l'ala destra, appena ristrutturata ospita aule attrezzate per il recupero degli alunni in difficoltà, laboratori musicale, scientifico, creativo e multifunzionale e aree per le attività comuni. Nello spazio antistante la scuola trova posto un ampio cortile, aiuole e viali che rendono agevoli l'entrata e l'uscita. In generale, la qualità delle strutture edilizie della scuola è buono.

6. Le Amministrazioni Locali, pur dimostrandosi, sensibili alle problematiche della scuola, non sempre riescono ad instaurare con essa, un dialogo costante e proficuo. Difficilmente riescono a terminare le consiliature sia perché le maggioranze non reggono sia perché sciolte, per vari motivi, dall'autorità competente;il1 luglio del 2017 è stata eletta una nuova amministrazione ma il sindaco è stato sfiduciato e la Giunta sciolta nel febbraio del 2019 per infiltrazioni camorristiche. Attualmente è governata da un Commissario Prefettizio, si prevede per 18 mesi. Uno dei maggiori vincoli è rappresentato dalle limitate risorse economiche per la manutenzione degli edifici e delle strutture e delle macchine. La rete di trasporti urbani ed extra, è insufficiente e certamente non agevola gli spostamenti verso Napoli e i Comuni limitrofi, tuttavia l'istituto scolastico è situato a meno di un Km dalle principali arterie della rete viaria: rotonda di Arzano e Asse mediano e a 4/5 Km dal nodo autostradale dell'A1 e dell'A3. La platea scolastica è costituita da alunni che frequentano con una certa regolarità, tuttavia non tutte le famiglie seguono i propri figli nelle attività scolastiche e partecipano agli incontri con i docenti con interesse ed assiduità. Gli alunni che non frequentano regolarmente hanno un comportamento spesso non consono all'ambiente scolastico con risultati didattici poco soddisfacenti. Pertanto l'I.C.2, alla luce di questa analisi, ha adottato diverse strategie: potenziamento delle attività laboratoriali in orario extrascolastico con i fondi FIS e con i fondi PON; tempo pieno nella scuola primaria; visite didattiche in luoghi culturali stimolanti; collaborazione attiva con le associazioni e istituzioni del territorio; costante dialogo con le famiglie; potenziamento delle attività sportive e musicali; formazione e aggiornamento del personale docente; promozione di attività didattiche per lo sviluppo delle competenze e di strategie innovative con l'uso delle risorse digitali. L'I.C. 2, inoltre, può contare su un organico di docenti stabile (le richieste di trasferimento avvengono quasi esclusivamente per un avvicinamento al proprio domicilio) che costituisce un valido punto di riferimento per genitori ed alunni per il senso di accoglienza e di empatia con le esigenze della platea. Dal 1settembre 2017 è cambiata la figura del D.S., già presente, peraltro, sul territorio da 4 anni in un’altra istituzione scolastica, e quindi con approfondita conoscenza dello stesso, il che ha reso proficuo il suo insediamento nella nuova sede. Ciò permette di organizzare e gestire l’offerta formativa in modo puntuale e pertinente. Presta attenzione alle tematiche sulla sicurezza con dedizione e rigore, fin da subito ha promosso una attenta gestione organizzativa anche i titoli e le certificazioni delle competenze in possesso dei docenti seguono il trend nazionale, mentre sono tra il 35 e il 40 % i docenti in possesso della patente europea. L'I.C.2, quindi, è sicuramente un presidio molto importante in un quartiere che non ha risorse che facilitano l'aggregazione e la crescita culturale.

|  |
| --- |
| **CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA** |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO” (Istituto Principale)**

|  |  |
| --- | --- |
| Ordine Scuola | Scuola secondaria di primo grado |
| Tipologia Scuola | Istituto Comprensivo |
| Codice | NAIC8EG00R |
| Indirizzo | Via del Centenario, n.7 - ARZANO 80022 |
| Telefono | 0815731494 |
| Email | [NAIC8EG00R@istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Email Pec | [NAIC8EG00R@pec.istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Sito Web | [www.ic2defilippovico.edu.it](http://www.ic2defilippovico.edu.it) |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO”**

|  |  |
| --- | --- |
| Ordine Scuola | Scuola dell’Infanzia |
| Tipologia Scuola | Istituto Comprensivo |
| Codice | NAAA8EG01N |
| Indirizzo | Piazza dei Martiri, n.5 - ARZANO 80022 |
| Telefono | 0815731494 |
| Email | [NAIC8EG00R@istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Email Pec | [NAIC8EG00R@pec.istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Sito Web | [www.ic2defilippovico.edu.it](http://www.ic2defilippovico.edu.it) |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO”**

|  |  |
| --- | --- |
| Ordine Scuola | Scuola Primaria |
| Tipologia Scuola | Istituto Comprensivo |
| Codice | NAEE8EG01 |
| Indirizzo | Piazza dei Martiri, n.5 - ARZANO 80022 |
| Telefono | 0815731494 |
| Email | [NAIC8EG00R@istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Email Pec | [NAIC8EG00R@pec.istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Sito Web | [www.ic2defilippovico.edu.it](http://www.ic2defilippovico.edu.it) |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO”**

|  |  |
| --- | --- |
| Ordine Scuola | Scuola secondaria di primo grado |
| Tipologia Scuola | Istituto Comprensivo |
| Codice | NAMM8EG01T |
| Indirizzo | Via del Centenario, n.7 - ARZANO 80022 |
| Telefono | 0815731494 |
| Email | [NAIC8EG00R@istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Email Pec | [NAIC8EG00R@pec.istruzione.it](https://miurjb18.pubblica.istruzione.it/PTOF/index) |
| Sito Web | [www.ic2defilippovico.edu.it](http://www.ic2defilippovico.edu.it) |

|  |
| --- |
| **RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| LABORATORI: |  |  |
|  | Artistico  | 1 |
|  | Informatica | 2 |
|  | Lingue | 1 |
|  | Musica | 2 |
|  | Scienze | 2 |
|  | Creatività | 1 |
|  | Multifunzionale  | 1 |
|  | Con collegamento ad Internet | 9 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| BIBLIOTECA: |  |  |
|  | Classica | 2 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| AULE: |  |  |
|  | Magna | 1 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| STRUTTURE SPORTIVE: |  |  |
|  | Palestra | 2 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SERVIZI: |  |  |
|  | Mensa per Scuola dell’Infanzia e Primaria (Ditta Esterna) | 1 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| ATTREZZATURE MULTIMEDIALI: |  |  |
|  | PC presenti nei Laboratori | 20 |
|  | LIM nelle aule della Primaria e della Secondaria di I Grado | 1 |

|  |
| --- |
| **RISORSE PROFESSIONALI** |

I docenti a tempo indeterminato e le fasce di età rientrano nella media nazionale; altissima la percentuale che, quasi raddoppia il dato nazionale, dei docenti in servizio nella scuola da più di 10 anni. Il dato conferisce stabilità all’istituzione e garantisce un sicuro riferimento per le famiglie. Dal 1 settembre 2017 è cambiata la figura del DS, già presente, peraltro sul territorio, da 4 anni in altra istituzione scolastica, e quindi con approfondita conoscenza dello stesso, il che ha reso proficuo il suo insediamento nella nuova sede. Ciò permette di organizzare e gestire l’offerta formativa in modo puntuale e pertinente. Presta attenzione alle tematiche sulla sicurezza con dedizione e rigore, fi da subito ha promosso un’attenta gestione organizzativa.

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO” (Istituto Principale)**

Codice Meccanografico: NAIC8EG00R

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| PERSONALE |  | POSTI TOTALI |
| DOCENTI |  | 120 |
|  |  |  |
| ATA |  | 16 |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO”**

Scuola Infanzia

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| PERSONALE |  | POSTI TOTALI |
| DOCENTI |  | 26 |
| SOSTEGNO |  | 14 |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO”**

Scuola Primaria

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| PERSONALE |  | POSTI TOTALI |
| DOCENTI |  | 50 |
| SOSTEGNO |  | 18 |

**ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO”**

Secondaria di I GRADO

|  |  |
| --- | --- |
| PERSONALE (Classe di concorso) | POSTI TOTALI |
| AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE) | 5 |
| AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLINO) | 1 |
| A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 2 |
| A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 8 |
| A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 2 |
| AC56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CLARINETTO) | 1 |
| A028 - MATEMATICA E SCIENZE | 5 |
| AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE) | 0 |
| AB56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (CHITARRA) | 1 |
| A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 2 |
| A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | 2 |
| AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE) | 1 |

|  |  |
| --- | --- |
| PERSONALE ATA | POSTI TOTALI |
| AA - ASSISTENTE AMMINISTRATIVO  | 4 |
| CS - COLLABORATORE SCOLASTICO | 11 |
| DM - DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI | 1 |

|  |
| --- |
| **LE SCELTE STRATEGICHE** |
|  |
| **PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV** |

ASPETTI GENERALI

 L'I.C.2 "De Filippo-Vico" dopo un attento processo di autovalutazione, ha individuato le seguenti priorità: - sviluppo e potenziamento delle competenze di base linguistiche e logico-matematiche; - sviluppo e potenziamento delle competenze chiave europee, in particolare quella di cittadinanza attiva.

 Nell'area degli esiti, l’analisi dei risultati in uscita mostra uno sbilanciamento verso le fasce basse, che dovrà essere normalizzato nel tempo attraverso un’analisi delle pratiche valutative interne, anche alla luce di quanto emergerà dal monitoraggio dei risultati a distanza. Nell'area delle competenze chiave è stata riservata una priorità specifica a quella di cittadinanza attiva per favorire lo sviluppo del senso civico.

Sono state definite le finalità di lungo periodo in relazione agli esiti degli studenti, le modalità con cui le priorità strategiche possono essere osservate e gli obiettivi operativi che la scuola intende raggiungere in un breve periodo (un anno scolastico) attraverso determinate azioni. Nel RAV emerge proprio la relazione tra PRIORITA' STRATEGICA, TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO, OBIETTIVI DI PROCESSO.

PRIORITA' STRATEGICA

Sviluppo e potenziamento delle competenze di base linguistiche, matematiche e

scientifiche. (Area dei risultati scolastici)

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO

Ridurre la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva per contenere in un range tra 0 e -5 il Benchmark con la media nazionale; ridurre la percentuale della fascia bassa (voto 6 e 7) di 2/5 punti ogni anno rispetto all'anno precedente nella scuola primaria; ridurre la percentuale della fascia bassa (voto 6) agli esami di Stato per contenere in un range tra 0 e -5 il Benchmark con la media nazionale.

PRIORITA' STRATEGICA

Riduzione della varianza dentro e tra le classi dell'Istituto. (Area dei risultati nelle prove standardizzate nazionali)

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO

Diminuire la varianza tra le classi del 40% ed incrementare la varianza dentro le classi del 20%.

PRIORITA' STRATEGICA

Monitoraggio degli esiti degli studenti usciti dalle classi finali al termine del primo anno nel successivo ciclo. (Area dei risultati a distanza)

TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO

Costruire una banca dati sugli esiti a distanza degli alunni della scuola.

PRORITA’ STRATEGICA

Sviluppo e potenziamento della competenza chiave in materia di cittadinanza attiva

 TRAGUARDO DI LUNGO PERIODO

Sviluppare modelli positivi di comportamento e competenze interpersonali finalizzate

all’esercizio pieno e consapevole della cittadinanza attiva.

L'I.C.2 "De Filippo-Vico" ha indicato nel RAV sette aree di processo con le relative descrizioni dell'obiettivo di processo.

1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Elaborazione di strumenti di monitoraggio delle capacità e delle competenze in ingresso, in itinere e in uscita dalle classi.

Elaborazione di criteri di valutazione del comportamento e delle discipline uniformi e condivisi per ordine di scuola.

Elaborazione di strumenti di monitoraggio delle competenze agite attraverso un progetto unico di Istituto.

2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Predisporre moduli di recupero per livelli a partire dall'analisi degli esiti delle prove intermedie e finali.

Predisporre percorsi di potenziamento per innalzare il livello medio di apprendimento.

Elaborare percorsi trasversali condivisi, ispirati alla conoscenza ed al rispetto delle regole, della legalità, dell'ambiente e dei beni culturali.

3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Organizzare il peer tutoring nelle classi e tra le classi orizzontalmente e verticalmente.

4. CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO

Elaborazione ed implementazione di un sistema semplice per monitorare i risultati a distanza.

5. ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Finalizzare i fondi della scuola a favore dell'inclusione e del recupero.

Strutturare il tempo scuola a favore delle azioni di inclusione e di cittadinanza attiva.

6. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

Incrementare la condivisione professionale con particolare riguardo al raccordo tra i diversi ordini di scuola per la didattica verticale.

Organizzare attività' di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive.

7. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Implementare un sistema per monitorare la customer satisfaction.

RISULTATI SCOLASTICI

 PRIORITÀ TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Sviluppo e potenziamento delle competenze di base linguistiche e delle competenze di base matematiche e scientifiche.  |  | Classi prime e seconde della secondaria di primo grado : ridurre la percentuale degli alunni bocciati per contenere, il Benchmark con la media nazionale, in un range tra 0 e -3 punti %.  |

 PRIORITÀ TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Sviluppo e potenziamento delle competenze di base linguistiche e delle competenze di base matematiche e scientifiche.  |  | Classi primaria: ridurre la percentuale della fascia bassa (voto 6/7) di 4 punti rispetto alla media nazionale. |

 PRIORITÀ TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Sviluppo e potenziamento delle competenze di base linguistiche e delle competenze di base matematiche e scientifiche.  |  | Alunni all'Esame di Stato: ridurre la percentuale del livello base da 0 a -5  |

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

 PRIORITÀ TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Diminuire la varianza DENTRO e TRA le classi dell'istituto  |  | Diminuire la varianza TRA le classi del 20%.  |

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Sviluppare le capacità di collegamento tra le esperienze personali in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e sulla consapevolezza dei doveri; sviluppare modelli positivi di comportamento e competenze interpersonali finalizzate all’esercizio pieno e consapevole della cittadinanza |  | Riduzione del numero dei procedimenti sanzionatori. Inserimento degli alunni nei percorsi di cittadinanza attiva, rispetto e condivisione delle regole di base;Attuazione del curricolo e della rubrica delle competenze come strumento di lavoro da parte di tutti gli ordini scolastici |

RISULTATI A DISTANZA

 PRIORITÀ TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Monitorare gli esiti degli studenti in uscita al termine del primo ciclo di istruzione.  |  | Costruire una banca dati sugli esiti a distanza alla fine del biennio della scuola secondaria di secondo grado.  |

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(ART.1, COMMA 7 L.107/15)

ASPETTI GENERALI

L'Istituto comprensivo "De Filippo-Vico", dopo un'attenta analisi del contesto sociale e territoriale e dei risultati scolastici raggiunti dagli alunni del primo ciclo, ha individuato, tra quelli indicati dalla Legge 107/2015, gli obiettivi formativi a cui dare la priorità nel prossimo triennio.

In una società in rapida evoluzione, si avverte il bisogno di formare i giovani alle nuove realtà. Questo richiede una particolare attenzione ai percorsi educativi e didattici che portano al raggiungimento di competenze nell'area linguistica sia italiana che inglese. E' necessario superare l'ottica relativa solo alla comunità locale e nazionale poiché aumenta sempre di più il numero dei giovani che colgono opportunità lavorative e formative oltre i confini del proprio Paese. La scuola è chiamata ad attivare percorsi didattici mirati sulle reali potenzialità di ciascun alunno e ad utilizzare le più efficaci metodologie (CLIL, cooperative learning, utilizzo di piattaforme digitali...) per dare la possibilità di saper comunicare nella lingua nazionale, nella lingua inglese e in altre lingue comunitarie da utilizzare per favorire l'integrazione anche in altri Paesi. Il progetto Erasmus, attivo presso le Università da alcuni anni, fa comprendere che è fondamentale far conoscere ai giovani altre esperienze formative per comprendere meglio le proprie potenzialità e poter fare delle scelte di studio e lavorative più consapevoli e mirate.

Di grande attualità è il tema dell'integrazione sociale e della multiculturalità. La non conoscenza dell'altro genera paure, violenza, non accettazione. Nonostante gli sforzi di abbattere barriere di qualsiasi natura, la piaga del razzismo è sempre sulle prime pagine dei giornali. Significa che la scuola, non deve abbassare la guardia ma deve ancora lavorare su questo aspetto attivando una sensibilizzazione verso l'interculturalità. Nel nostro istituto non è presente una percentuale significativa di alunni stranieri e nello stesso tempo non si sono registrati episodi di intolleranza, anzi sia le famiglie che i piccoli provenienti principalmente da Paesi dell'Africa, sono state sempre ben accolti e integrati nel tessuto scolastico e sociale. Da sempre si attivano percorsi di solidarietà e di attenzione verso l'altro e soprattutto verso i più deboli. La scelta di determinati obiettivi formativi rispecchia il DNA educativo della nostra istituzione che promuove lo sviluppo delle competenze per formare un cittadino responsabile e consapevole dei diritti e dei doveri.

Uno degli aspetti, purtroppo, che si registra nel contesto scolastico è l'aumento di fenomeni di aggressività verso l'altro e la mancanza di rispetto per le regole sociali e scolastiche. Le cause possono essere varie: disagi familiari, psicologici, sociali. La famiglia non è più il solido riferimento educativo per i propri figli ed il contesto territoriale non offre opportunità di socializzazione adeguate alla fascia di età. I docenti si impegnano quotidianamente in un dialogo con i giovani e con le rispettive famiglie indirizzandoli verso percorsi mirati, ma anche attivando progetti ed attività di vario genere (sportive, musicali, informatiche, teatrali, per citarne alcune) per far crescere la loro autostima e orientandoli verso percorsi adeguati alle proprie potenzialità.

 Il nostro Istituto è dotato di due palestre di cui una utilizzata anche dalle società sportive per allenamenti e gare agonistiche. Da molti anni sono in attivo percorsi di educazione allo sport in collaborazione con le suddette società per far sviluppare negli alunni una solida cultura sportiva e sane abitudini alimentari. Un'altra partnership importante è con l'ASL. Nel corso di ogni anno scolastico medici del presidio territoriale realizzano percorsi formativi per i docenti, le famiglie e gli alunni per educare a prevenire malattie, obesità infantile, problemi dentali e abitudini che a lungo andare possono scatenare effetti nocivi sulla salute. Il giusto binomio informazione-formazione è il filo conduttore di molte iniziative messe in campo nel nostro istituto e sul territorio. A questo proposito citiamo il Progetto BASKIN A SCUOLA che già dallo scorso anno ha visto coinvolti i docenti di scienze motorie in un percorso di formazione: si tratta di una grandissima opportunità pedagogica, per coloro che vogliono e credono fermamente nell'inclusione tra le diversità. Il Baskin ê un mezzo, per arrivare a traguardi di **cittadinanza attiva e responsabile**, perché mette in moto in ognuno che lo pratica, l'amore e la scoperta, grazie al confronto e al contributo che l'individuo, abile e non, esercita durante una partita o un allenamento, sfruttando tutto il suo personale potenziale, in base alle proprie abilità motorie.

L'uso dei supporti informatici e dei social è diffusissimo tra i giovani e i giovanissimi. Molto spesso, però, ciò avviene in modo improprio. Sono frequenti gli accessi ai siti non adatti ai minori o fenomeni di bullismo attraverso i media più popolari. Per arginare questo dato allarmante, i docenti intendono attivare dei percorsi formativi sia per gli alunni che per i genitori per educare ad un corretto uso di questi potenti mezzi di comunicazione.

In particolare, dall’11 febbraio all’11 marzo 2020 tutti gli alunni saranno impegnati a scuola in attività contro il bullismo ed il cyberbullismo per indurli a riflettere su questi importanti temi.

Un altro aspetto a cui si intende dare priorità è la didattica basata sul pensiero computazionale per favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni. Già da due anni, fin dalla scuola dell'Infanzia, si promuovono percorsi didattici che coinvolgono i piccolissimi in attività per lo sviluppo della logica e dell'autonomia. La maggior parte delle aule sono dotate di LIM e di PC che favoriscono l'apprendimento e il corretto utilizzo dei supporti digitali per le attività didattiche.

Come è ben noto, nel 2015, i 193 paesi dell’Onu hanno sottoscritto “L’Agenda 2030”, un programma che fissa 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, con l’intento di “non lasciare indietro nessuno”. Sono stati chiamati in causa tutti, non solo i singoli governi, ma anche le imprese, i cittadini, insomma tutta la società civile. Noi come scuola, come agenzia educativa, vogliamo assumere un ruolo che lasci un segno nei ragazzi ai quali ci rivolgiamo. Pertanto, la nostra progettazione ha assunto come modello i Goals dell’Agenda 2030 come quadro di riferimento universalmente riconosciuto per lo sviluppo sostenibile.

Nel triennio 2019-2022 queste saranno le priorità a cui la comunità scolastica del nostro Istituto tenderà attraverso attività didattiche, progettuali, reti e convenzioni. Con la ASL Napoli 3 (rilevamento delle fonti Indoor), ad esempio, il nostro Istituto aderirà all’iniziativa promossa da tale Ente, per migliorare il livello di salute della popolazione attraverso la valutazione della qualità dell’aria della scuola. Il rapporto con gli Enti e associazioni locali favorirà uno scambio di professionalità e di risorse, che consentirà di realizzare tutte le iniziative che mettano al centro l'alunno e le sue esigenze educative e formative, nel rispetto di un più ampio discorso che li possa rendere cittadini del mondo.

La scuola, dunque, sarà garante di percorsi coerenti ispirati ai principi costituzionali fondati sull'accoglienza e le pari opportunità per tutti e ciascuno.

LISTA OBIETTIVI

 valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

LETTERE E NUMERI: RISORSE PER COSTRUIRE IL FUTURO.

L'I.C. 2 "De Filippo-Vico", sulla base di un attento processo di autovalutazione ed in riferimento ai risultati raggiunti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali, intende attivare un percorso per la valorizzazione delle competenze di base in italiano e matematica. I docenti, ispirandosi ai contenuti delle più recenti ricerche pedagogiche e condividendo la necessità di superare l'esclusività della lezione frontale, intendono mettere in atto metodologie didattiche per dare maggiore importanza al coinvolgimento attivo dell'alunno nell'apprendimento. Il percorso prevede la valorizzazione dell'ambiente scolastico attraverso l'allestimento di aule al fine di favorire una maggiore interazione docente discente. Il progetto è costituito da fasi di recupero e fasi di potenziamento con metodologie legate al pensiero computazionale, a lavori di gruppo ed all'utilizzo di strumenti digitali. Questi ultimi creano motivazione ed entusiasmo anche in alunni spesso refrattari ai libri di testo tradizionali. Durante il percorso progettuale docenti ed alunni compileranno delle griglie con degli indicatori per valutare il percorso intrapreso. Lo stesso si ripeterà al termine della fase progettuale. La valutazione è intesa come occasione di riflessione, di eventuale definizioni delle metodologie adottate, di crescita del personale docente e dell'utenza.

TEMPISTICA PREVISTA PER LA CONCLUSIONE DELL’ATTIVITÀ

Giugno 2022

RESPONSABILE DELL’ATTIVITÀ

I docenti coordinatori delle interclassi della scuola primaria e dei dipartimenti della scuola secondaria di I grado.

NOVITÀ PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Secondo la Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, del 22 maggio 2018:

“In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nel presente quadro di riferimento, intendono porre le basi per creare società più uguali e più democratiche. Soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica."

A questa Raccomandazione fa riferimento il PTOF del nostro Istituto che individua l'alfabetizzazione informatica come uno dei nodi della formazione da offrire ai nostri studenti. Si sottolinea inoltre che: l'acquisizione di queste competenze digitali nei primi anni della formazione le renderebbe parte dell'apprendimento permanente dell'alunno.

 Il nostro Istituto aderisce per la prima volta al progetto Eipass JUNIOR Questo Percorso formativo pone al centro lo studente e il docente. In sintesi, Il metodo didattico utilizzato nel programma EIPASS Junior fornisce:

* nozioni e strumenti utili ad acquisire competenze ICT di base, in linea con quanto previsto dal Syllabus di Elementi di Informatica per la scuola dell’Obbligo (documento MIUR, 2010)
* spunti di riflessione che indicano i possibili utilizzi degli strumenti ICT in ottica metodologica.

Fra le 8 competenze chiave indicate, le due che maggiormente trovano cittadinanza in questo percorso, come già accennato, sono:

* la competenza digitale
* la competenza alfabetica funzionale.

La competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e attingendo a varie discipline e contesti.

Essa implica l’abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

EIPASS Junior persegue l’obiettivo di formare individui in grado di utilizzare in maniera efficace e consapevole gli strumenti digitali, in grado di capirne il funzionamento e di produrre contenuti attraverso essi, indirizzando il loro utilizzo allo sviluppo della competenza alfabetica funzionale. "

La certificazione EIPASS Junior è inoltre valutabile come Credito Formativo ai fini dell’esito dello scrutinio finale.

Va sottolineato infine che i docenti ricevono formazione certificazione come formatori Eipass Junior e che, attraverso questo progetto, il nostro Istituto diventa Centro di Formazione Eipass.

Il nostro Istituto partecipa all’iniziativa **“#Io leggo perché”,** dal 19 al 27 ottobre 2019, sarà possibile scegliere e donare un libro alla nostra biblioteca scolastica. Basta entrare in una delle librerie gemellate, scegliere e consegnare alla cassa un libro specificando il nome della scuola. Saranno gli alunni della scuola stessa a svolgere un’ attività di sensibilizzazione per implementare le biblioteche scolastiche. E’ un’opportunità che permette ai ragazzi di esprimere appieno il loro senso di appartenenza all’istituzione, in quanto protagonisti di un momento che li rende maggiormente consapevoli di quanto sia importante “il libro” come strumento di conoscenza e cultura.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

In seguito all’elaborazione del curricolo verticale, sono stati individuati i cardini della didattica e dell’identità del nostro Istituto attraverso la formulazione del curricolo verticale e la definizione di un percorso unitario per gli alunni.

Partendo dal presupposto che ognuno nasce in un luogo e che quest’ultimo influenza apprendimento e formazione, il curricolo è stato elaborato dopo un’attenta analisi del contesto territoriale e delle sue peculiarità. Il curricolo di una scuola, considerate le variabili territoriali, sociali, familiari, non può essere uguale a quello di un’altra scuola. Deve essere costruito in modalità flessibile, coerente con le esigenze di quella specifica utenza scolastica. Solo così il curricolo diventa ciò che deve essere: uno strumento fondamentale per stringere un patto tra la comunità del personale interno alla scuola e comunità che vive e opera nella realtà circostante. Entrambe le comunità diventano così parte attiva nell’agire educativo a breve, a medio e lungo termine.

Il primo documento che ha indirizzato il mondo della scuola verso questa nuova prospettiva è stato il Quadro Comune Europeo di Riferimento, pubblicato nel 1996 dal Consiglio di Europa. L’Europa, con i suoi organi istituzionali, ha scelto di non intervenire sui singoli ordinamenti scolastici nazionali, rispettandone le peculiarità storiche e culturali ma ha offerto dei riferimenti comuni a tutti i Paesi europei per garantire il successo formativo dei cittadini attraverso il raggiungimento delle competenze, ovvero non solo conoscenze ed abilità, ma il saper fare.

Alla luce di quanto sopra detto, l’I.C. 2 “De Filippo-Vico” intende formare i docenti alle nuove esperienze didattiche e metodologiche per rendere il curricolo uno strumento operativo. E’ necessario affacciarsi a nuovi orizzonti per creare stimoli e ambienti di apprendimento sempre più adeguati ai reali bisogni educativi.

Pertanto, il nostro Istituto intende dare priorità alla partecipazione alle reti e convenzioni che propongono formazione su avanguardie educative e (flipped classroom, debate, spazi flessibili…) e didattica immersiva (edmondo, e-twenning…).

Nel nostro Istituto il pensiero computazionale è alla base di numerose attività didattiche nella Scuola dell’Infanzia e nel primo ciclo di istruzione. Attraverso percorsi di coding, gli alunni dai più piccoli ai più grandi, sviluppano processi mentali finalizzati all’elaborazione e/o alla soluzione dei problemi. Il coding è uno strumento del pensiero computazionale utile a sviluppare la logica, il pensiero creativo e scientifico, allena la mente per risolvere i problemi nel quotidiano. I piccoli alunni imparano divertendosi facendo percorsi, utilizzando robot e/o specifici siti dedicati a questo straordinario strumento didattico.

Le scelte dell'I.C.2 "De Filippo-Vico" sono orientate, dunque, a consolidare le pratiche didattiche innovative già in atto ed a promuovere il sapere ed il saper fare in contesti di apprendimento che favoriscano le relazioni, la collaborazione tra pari e l'inclusione. I docenti sono chiamati a progettare per competenze per mettere in atto i percorsi coerenti con i traguardi per lo sviluppo delle competenze inseriti nel curricolo verticale dell'Istituto.

L’OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

 ORDINE SCUOLA Scuola dell’Infanzia

|  |  |
| --- | --- |
| Nome  | ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO” |
| Codice  | NAAA8EG01N |

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

 ORDINE SCUOLA Scuola Primaria

|  |  |
| --- | --- |
| Nome  | ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – V. TIBERIO” |
| Codice  | NAEE8EG01V |

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

 ORDINE SCUOLA Secondaria I GRADO

|  |  |
| --- | --- |
| Nome  | ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO” |
| Codice  | NAMM8EG01T |

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

|  |
| --- |
| INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO  |
| ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO” | (Istituto Principale)  |
| Codice Meccanografico NAIC8EG00R  | Ordine Scuola Istituto Comprensivo  |
| ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – VICO |  |
| Codice Meccanografico NAAA8EG01N  | Ordine Scuola Scuola dell’Infanzia  |

40 ORE SETTIMANALI

 ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – VICO”

|  |  |
| --- | --- |
| Codice Meccanografico NAIC8EG01V  | Ordine Scuola Scuola Primaria  |

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

28 0RE SETTIMANALI

 ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO”

|  |  |
| --- | --- |
| Codice Meccanografico NAMM8EG01T  | Ordine Scuola Scuola Secondaria di I grado  |

TEMPO ORDINARIO

 QUADRO ORARIO – TEMPO ORDINARIO SETTIMANALE ANNUALE

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Italiano – Storia - Geografia  | 9  | 297  |
| Matematica - Scienze  | 6  | 198  |
| Tecnologia  | 2  | 66  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Inglese  | 3  | 99  |
| Seconda lingua comunitaria  | 2  | 66  |
| Arte e Immagine  | 2  | 66  |
| Scienza motorie e sportive  | 2  | 66  |
| Musica  | 2  | 66  |
| Religione cattolica  | 1  | 33  |
| Approfondimento di discipline a scelta della scuola  | 1  | 33  |

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

L’Istituto comprensivo “De Filippo-Vico”, nell’ambito dell’Autonomia didattica ed organizzativa, attua da molti anni dei percorsi curricolari ed extracurricolari finalizzati al successo formativo degli alunni. Di seguito se ne citano alcuni e in primis il progetto unico di istituto **“CRESCERE DIRITTI”.**

 “L'educazione alla cittadinanza è una materia che mira a promuovere la convivenza armoniosa e a favorire lo sviluppo mutualmente proficuo delle persone e delle comunità in cui queste stesse vivono. Nelle società democratiche, essa aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e le loro comunità a livello nazionale, europeo e internazionale”. (Da “Eurydice in breve” 2017)

Per i bambini e gli adolescenti vuol dire far parte di un complesso di regole nelle quali, molto spesso, non ritrovano il loro mondo. Mancando anche delle figure di riferimento in grado di diventare modelli a cui potersi identificare aumenta il senso di smarrimento che spesso si traduce in comportamenti oppositivi ed inclini all’isolamento, allo smarrimento ed alla devianza. Il compito della scuola è quello di aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all’errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, cittadinanza, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità. Solo la consapevolezza di tali valori renderà ogni individuo ad operare scelte autonome e responsabili per vivere in una società complessa come quella odierna e per diventare “cittadini del mondo”.

Il nostro Istituto si propone, quindi, di innalzare il livello di qualità dell’apprendimento dei nostri allievi, includendo quelli in difficoltà, attraverso una nuova cultura didattica in cui le conoscenze vengano contestualizzate. Tra le priorità fondamentali scaturite dall’ultimo rapporto di autovalutazione del nostro Istituto, oltre a quella di migliorare la competenza personale, sociale, la capacità di imparare ad imparare emerge, soprattutto, la necessità di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza dei nostri allievi, come obiettivo generale e strategico del nuovo piano di miglioramento. Tali competenze, trasversali a tutte le discipline, impegnano tutti i docenti di ogni ordine e grado scolastico dell’Istituto Comprensivo, interessando tutte quelle attività educative che vengono sviluppate per consentire agli alunni di acquisire le competenze necessarie ad esercitare i propri diritti, i propri doveri e a partecipare attivamente alla vita democratica della propria società e contribuire a creare un mondo più giusto, sostenibile e inclusivo in cui prevalga il rispetto per tutte le forme di vita del pianeta. Secondo percorsi graduali, gli alunni saranno pertanto portati a considerare, conoscere ed analizzare questioni attuali legati alle problematiche sociali del nostro tempo attraverso i “DIRITTI” e a rapportarsi con modalità d’intervento attivo fino a farle proprie. La formazione del buon cittadino, che sta bene con sé stesso e con gli altri, responsabile, partecipe della vita sociale e solidale, che conosce le problematiche ed i pericoli del mondo che lo circonda per imparare a prevenirli o tentare di risolverli, sarà la priorità educativa della nostra scuola.

Inoltre, saranno realizzati altri progetti che vedranno impegnati docenti ed alunni del nostro Istituto sia in orario scolastico che extrascolastico.

In coerenza con quanto affermato, e con la consapevolezza di voler *CRESCRE DIRITTI* il nostro Istituto per il secondo anno consecutivo intende dare l’opportunità agli allievi di tutto il comprensivo di conoscere ed avvicinarsi alla filosofia, attraverso la partecipazione al progetto didattico **LA VOLPE SOPHIA.**

Tale progetto rappresenta un ambizioso progetto didattico, in quanto riprende il pensiero del filosofo greco Platone e introduce in maniera gioiosa la filosofia già in età prescolare. Attraverso cartoni animati e lezioni spettacolo, la volpe Sofia porta nelle scuole progetti sulla giustizia e la legalità, l'amicizia, il Bene comune, la felicità, il rispetto dell'altro. Gli insegnamenti di giustizia e legalità vengono trasmessi attraverso laboratori innovativi di filosofia e maieutica, educazione affettiva ed emotiva, nonché musicale con strumenti e canto corale, laboratori nella natura, laboratori di poesia, arte, pensiero creativo, scacchi.

**IL VENERDI’ DELL’AMBIENTE**

Il nostro Istituto mostra tutta la sua attenzione sulle tematiche ambientali, in linea con gli obiettivi dell’Agenda 2030, pertanto insieme a tutti coloro che sentono il bisogno di sensibilizzare l’opinione pubblica sul gravissimo problema ecologico che stiamo vivendo, i nostri studenti si impegneranno tutti i venerdì a portare avanti iniziative volte a modificare cattive abitudini in sani comportamenti, nel rispetto del pianeta Terra che ci accoglie. Ormai è arrivato il momento di difendere il pianeta che sta subendo gravissimi attacchi che non fanno, certo, sperare nel futuro a cui tutti abbiamo diritto.

**I GIOVANI E IL MARE**

Come succede ormai da diversi anni, anche quest’anno scolastico il nostro Istituto aderisce alle iniziative programmate dalla Lega Navale Italiana con sede a Pozzuoli, allo scopo di avvicinare gli allievi ad attività sportive legate al mare come la pesca e la vela. Le attività sono rivolte agli alunni delle classi V della primaria e agli allievi delle prime classi della scuola secondaria di primo grado.

**SCUOLA DELL’INFANZIA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Progetto biblioteca | “Prendiamo un libro?” | curricolare |
| Progetto teatro | “Visitiamo il villaggio di Babbo Natale” e “Kids…….all’”Opera” | curricolare |
| Progetto inglese | “Happy English” | curricolare |
| Progetto coding | “Cody lab” | curricolare |
| Progetto psicomotricità | “Rotolando, rotolando” | curricolare |
| Progetto giardinaggio | “Orto a scuola” | curricolare |
| Progetto filosofia | “la volpe Sofia” | curricolare |

I docenti della **scuola primaria** saranno impegnati nello svolgere attività trasversali che interesseranno le due macroaree del progetto unico d’istituto: “cittadinanza e bullismo”, “ambiente e salute” ponendo attenzione allo stile ed ai tempi di apprendimento degli alunni. Lo scopo sarà quello di permettere ad ognuno di acquisire le competenze chiave attraverso attività laboratoriali che includeranno percorsi di animazione alla lettura, informatica, coding, senza escludere l’aspetto creativo e soprattutto inclusivo.

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Progetto teatro  | Teatrando | extracurricolare |
| Progetto cineforum | Schermi e lavagne | curricolare |
| Progetto potenziamento | Esame innovativo: percorso di lettura per un libro digitale | extracurricolare |
| Progetto consolidamento e/o potenziamento di italiano | Il giornalino | extra curricolare |
| Progetto potenziamento | Popoli d’amore e di libertà | curricolare |
| Progetto potenziamento matematica | Potenziamento matematica | extra curricolare |
| Progetto potenziamento scienze  | Potenziamento scienze | extra curricolare |
| Progetto sport e inclusione | Il Baskin a scuola | curricolare |
| Progetto filosofia | La volpe Sophia | curricolare |
| Progetto Musica | Lo strumento musicale per la continuità | curricolare |
| Progetto lega Navale | I Giovani e il Mare | curricolare |
| Progetto Salute | Alimenti-amo-ci | curricolare |
| Ambiente | Il venerdì per l’ambiente | curricolare |

|  |
| --- |
| **CURRICOLO DI ISTITUTO** |

|  |  |
| --- | --- |
| ARZANO IC 2 “E. DE FILIPPO – G. VICO” | (Istituto Principale) |
| Codice MeccanograficoNAIC8EG00R | **Ordine Scuola**Istituto Comprensivo |

**IL CURRICOLO VERTICALE: FINALITA’ E CRITERI**

Da almeno una decina di anni ad oggi, stiamo assistendo ad un continuo cambiamento della nostra società che è sempre più in continua evoluzione, le nuove tecnologie sono in tutti i settori, il digitale è nelle nostre case e nel vivere quotidiano e gli studenti, a tutti i livelli di scuola, sperimentano esperienze di formazione estremamente varie e diversificate.

Dunque, la scuola non può rimanere spettatrice di tutto ciò, come sottolineano le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012. Essa non può essere solo un luogo consacrato all’apprendimento, ma deve fornire gli strumenti intellettuali adatti ad orientarsi tra gli stimoli molteplici e a volte problematici che gli studenti devono affrontare. Tuttavia, l’istruzione ha un ruolo fondamentale e affinché resti tale occorre che la scuola sia al passo con i tempi, fornendo un apprendimento multidisciplinare. Non basta fornire agli studenti competenze in settori distinti per poter far fronte alla complessità del mondo moderno. Occorre che la scuola prepari gli studenti ad una visione d’insieme, dotandoli di una preparazione di carattere multidisciplinare che coniughi i saperi essenziali in competenze spendibili secondo le capacità di ciascuno per affrontare le sfide dell’oggi e del domani, attraverso la valorizzazione dell’educazione alla sostenibilità, delle lingue, del pensiero matematico e computazionale, del digitale, delle arti.

 Il nostro Istituto, accogliendo e recependo le direttive ministeriali, ha elaborato il proprio curricolo secondo le suddette guide, ma calandole nella realtà in cui la scuola opera. La realtà sociale in cui è ubicata la scuola presenta, infatti, notevoli disagi. L’IC 2 De Filippo-Vico ha una chiara consapevolezza del difficile compito che l’attende nel dover coniugare il dettato istituzionale prescritto dall’obbligo d’istruzione con la problematicità di una parte dell’utenza variegata che ad essa fa riferimento. Tuttavia, la nostra scuola sa di poter far leva su alcuni punti di forza, da un lato le sue strutture e dall’altro le risorse umane, che, con competenza e professionalità, tendono ad un miglioramento continuo del livello di insegnamento/apprendimento con particolare riferimento all’inclusione dei discenti in difficoltà. Essendo il nostro, un Istituto comprensivo, come tale deve garantire agli alunni un percorso formativo unitario dai tre ai 14 anni, graduale e coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Pertanto, dopo un corso di formazione “Progettare per competenze il curricolo di scuola”, terminato a giugno 2018 e dopo ampie riflessioni e lavori di gruppo, i docenti hanno strutturato il proprio curricolo sviluppandolo dai campi di esperienza della Scuola dell’Infanzia alle discipline della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, prevedendo, per ogni campo o disciplina, i Nuclei Fondanti dei saperi, gli Obiettivi di Apprendimento specifici, definiti per ogni annualità e i traguardi da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico.

Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato, organizza le conoscenze delle discipline trasformandole in competenze trasversali, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali, in modo da finalizzare l’azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo che sia in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, per verificare il suo agire competente e gli atteggiamenti nell’interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale.

A cosa serve il curricolo?

**Il curricolo verticale permette di:**

* sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;
* sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di discontinuità possibili;
* avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione;
* realizzare formazione interna in servizio con esperti esterni e competenze interne centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curricolo verticale;
* realizzare un orientamento più efficace che passa dall'orientamento articolato sulle informazioni in uscita a un orientamento articolato su competenze in itinere
* avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento apprendimento.

**le Finalità del curricolo verticale sono:**

* assicurare un percorso graduale di crescita globale;
* consentire l’acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno;
* realizzare le finalità dell’uomo e del cittadino;
* orientare nella continuità;
* favorire la realizzazione del proprio “progetto di vita”.

**Criteri condivisi**

* costruire un curricolo che si sviluppi in verticale per garantire la continuità tra i vari ordini di scuola;
* individuare metodologie idonee per preparare gli allievi ad un agire competente, creando situazioni che consentano margini di libertà decisionale;
* approfondire gli aspetti fondanti i quattro assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave;
* esplicitare i traguardi di sviluppo delle competenze e i parametri di riferimento per la rilevazione;
* monitorare e rilevare le competenze in situazione, anche attraverso l’osservazione dei comportamenti messi in atto dal soggetto che agisce.

**LE PAROLE CHIAVE DEL CURRICOLO**

scaturiscono dalla **nuova Raccomandazione sulle competenze** **chiave** per l’apprendimento permanente e la promozione dei valori comuni, emanata a 12 anni di distanza dalla Raccomandazione del 2006 dal Parlamento Europeo e Consiglio Europeo del 22 maggio 2018.

**Competenze**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e atteggiamenti, capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

**Conoscenze**: il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche

**Abilità**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

**Atteggiamenti:** descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Dalle Nuove Indicazioni per Il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo 2012 scaturiscono le seguenti parole chiave:

**Obiettivi di apprendimento**: organizzati in nuclei tematici, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze**: posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano percorsi, piste culturali e didattiche che consentono di finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno.

**NORMATIVA: RIFERIMENTI E COMPETENZE**

Quali competenze a scuola?

Lo sviluppo delle competenze si basa su una premessa valoriale comune a tutte le scuole: **la formazione della persona, vista in un contesto sociale-comunitario**. Esse possono essere acquisite in modo graduale e progressivo in rapporto all’età degli allievi, al contesto scolastico e anche agli ambienti di vita di ciascun studente. Le competenze vengono acquisite in ambienti *formali*, *non formali* e *informali*, dove per formale si intende un ambiente di istruzione e formazione; la competenza non formale si acquisisce in contesti che perseguono scopi educativi (volontariato, servizio civile,) e informale in situazioni di vita quotidiana, (la famiglia ad esempio). I vari contesti, infatti, offrono opportunità e stimoli per la “mobilità” delle risorse individuali ed anche situazioni in cui tali competenze possono essere esercitate. Le competenze, quindi, possono essere:

 • **Competenze strumentali di base**: padronanza dei linguaggi fondamentali che consentono di accedere ai vari campi del sapere, di partecipare attivamente alla vita sociale, di continuare ad apprendere per tutta la vita.

 • **Competenze sociali di base**: consentono di instaurare relazioni interpersonali positive e di saper stare e lavorare in gruppo.

• **Competenze disciplinari**: consistono nella padronanza della struttura concettuale e sintattica di una disciplina e si basano sui nuclei fondanti.

• **Competenze metacognitive**: permettono il controllo attivo dei propri processi cognitivi e la loro regolazione.

• **Competenze trasversali**: possono riguardare processi cognitivi (saper osservare, porre in relazione, indurre, dedurre…) oppure essere di tipo più operativo (saper progettare ed effettuare una ricerca).

Tutte concorrono allo sviluppo delle competenze **culturali di base** per il pieno sviluppo della persona, intesa come cittadino dell’Europa e del mondo in grado di partecipare e affrontare consapevolmente i grandi problemi dell’attuale condizione umana.

Detto questo, i riferimenti normativi principali che legiferano l’organizzazione di un curricolo sono: le Indicazioni Nazionali del 2012 che fissano gli obiettivi e i traguardi disciplinari e la nuova Raccomandazione Europea del maggio 2018 che sostituisce le raccomandazioni del 18-12-2006, alla luce delle più recenti evoluzioni della società. Tali competenze chiave individuate dall’Unione Europea, poi riprese e approfondite in tutta Europa, Italia compresa, hanno alcune caratteristiche importanti: sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione personale, devono essere acquisite in età giovanile, aiutano a gestire tutti i contesti di vita e sono tutte importanti.

Ogni scuola, quindi, nel suo curricolo fa riferimento:

• al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione,

• ai traguardi per lo sviluppo delle competenze,

• agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

**I PROFILI: INTERMEDI E IN USCITA**

PROFILO DELLO STUDENTE

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente del primo ciclo di istruzione, considerando però come tappe di tale percorso snodi significativi del percorso curricolare **i profili intermedi** posti alla fine della *scuola dell’infanzia*, della *classe III* e della *classe V della primaria* e alla *fine della classe III della scuola secondaria di primo grado*.

Dalle Indicazioni Nazionali si legge che il discente alla fine del primo ciclo di istruzione deve mostrare di possedere definite competenze.

In sintesi possiamo dire che dopo aver frequentato la scuola dell’infanzia e il primo ciclo di istruzione, grazie anche alle specifiche sollecitazioni educative recepite non solo a scuola ma anche in famiglia o nella comunità, lo studente è in grado di:

* iniziare ad **affrontare in autonomia e con responsabilità**, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
* **utilizzare gli strumenti di conoscenza** in quanto consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti, per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
* **Interpretare i sistemi simbolici e culturali** della società, orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettare le regole condivise;
* **collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune** esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
* **Impegnarsi** per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

  **Profili Intermedi dell’IC2 de Filippo - Vico**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **COMPETENZE** | **PROFILO INTERMEDIO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA** | **PROFILO INTERMEDIO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA** | **PROFILO INTERMEDIO AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA** | **PROFILO INTERMEDIO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO** |
| **Competenza alfabetica funzionale** | Il bambino ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, chiede spiegazioni. Usa il linguaggio per definire regole e progettare attività. Sperimenta diverse forme di comunicazione con un linguaggio semplice ed appropriato. Comunica le proprie esigenze, le proprie idee ed emozioni. Possiede requisiti di prescrittura, prelettura e precalcolo. Sa riprodurre graficamente lettere e parole. | L’alunno ascolta e comprende semplici e brevi testi e ne individua il senso globale.Comunica i propri punti di vista, i propri bisogni con un linguaggio semplice, ma appropriato. Produce semplici testi. | L’alunno ascolta e comprende enunciati e testi individuandone il senso globale e specifico.Comunica attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica.Produce semplici testi di vario tipo. | Lo studente ascolta e comprende enunciati e testi di una certa complessità, individuandone il senso globale e specifico.Esprime le proprie idee, adottando un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.Produce testi di vario tipo rispettandone la coerenza sia linguistica che semantica. |
| **Competenza multilinguistica** | Il bambino comprende semplici vocaboli in lingua inglese.Saluta, conta fino a dieci e pronuncia correttamente il nome dei colori primari. | L’alunno comunica e comprende semplici espressioni legati al proprio vissuto in lingua inglese.Conosce vocaboli di base in inglese utilizzati dalle nuove tecnologie.Comprende semplici istruzioni con parole chiave e semplici informazioni relative alla cultura anglosassone.Interagisce con un compagno in semplici conversazioni. | L’alunno comunica e comprende espressioni legate al proprio ed all’altrui vissuto in lingua inglese.Conosce vocaboli di base in inglese utilizzati dalle nuove tecnologie.Chiede semplici informazioni di routine in lingua inglese.Comprende informazioni relative alla cultura anglosassone ed anglofona.Interagisce con un compagno in semplici conversazioni in lingua inglese.Riconosce e riproduce semplici messaggi sia in forma scritta che orale in lingua inglese. | Nell’incontro con persone di diverse nazionalità lo studente è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese, affronta una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie.Produce semplici testi rispettando la sintassi delle lingue straniere studiate. |
| **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria** | Il bambino osserva, discrimina, classifica, raggruppa oggetti di uso comune in relazione alle caratteristiche (colore, forma, grandezza).Conta oggetti: persone, cose, associa il numero alla quantità, riproduce graficamente il simbolo e, accompagnandolo con i gesti dell’indicatore è capace di togliere e aggiungere quantità. Orienta se stesso e gli oggetti nello spazio, usando termini come: avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc …Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie, scoprendone funzioni e possibili usi. | L’alunno riesce a risolvere facili problemi legati alla realtà proponendo soluzioni.Si avvicina in modo graduale ai fenomeni scientifici realizzando semplici esperimenti.Usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni. | L’alunno riesce a risolvere facili problemi legati alla realtà costruendo ragionamenti.Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e comprende come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.Utilizza il metodo scientifico- sperimentale, realizzando e documentando semplici esperimenti. | Lo studente esegue calcoli anche con i numeri razionali e in campo algebrico.Formula strategie per risolvere problemi di diverso tipo.Analizza dati e fenomeni osservati e studiati della realtà.Utilizza il linguaggio della matematica in maniera pertinente.Ha rafforzato un atteggiamento positivo verso la matematica.Ricerca analogie e differenze, sa distinguere causa-effetto di un fenomeno o di un evento.Sa osservare e classificare i fenomeni naturali, attraverso un linguaggio scientifico specifico.Esegue esperimenti e li documenta.Applica le regole tecniche per la costruzione di strumenti tecnologici. |
| **Competenza digitale** | Il bambino utilizza materiali, strumenti, tecniche espressive e creative, esplorando le potenzialità degli strumenti tecnologici. | L’alunno acquisisce l’alfabetizzazione informatica e digitale. | L’alunno usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare semplici lavori in modo consapevole. | Lo studente usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, per distinguere quelle attendibili da quelle che necessitano di controllo. |
| **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** | Il bambino ha coscienza della propria corporeità e individualità. Ha preso consapevolezza delle differenze dei diversi gruppi sociali di appartenenza: scuola/famiglia/gruppo del gioco. .Organizza le esperienze in procedure e schemi mentali per l’orientamento in situazioni simili (come, cosa fare …)Usa i concetti spazio/temporali per selezionare e sistemare le sequenze fondamentali di esperienze quotidiane.Sistema dati senso-percettivi mediante semplici e globali criteri di classificazione e relazione di quantità, forma, dimensione. | L’alunno interagisce in gruppo contribuendo alla realizzazione delle attività collettive.Definisce il proprio metodo di studio in funzione dei tempi.Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.Organizza le conoscenze acquisite, le esperienze fatte o ascoltate e le comunica in modo chiaro e corretto. | L’ alunno interagisce con i pari in modo costruttivo;Ha definito il proprio metodo di studio nel rispetto dei tempi.Ricerca e sintetizza materiali con autonomia.Valuta i propri elaborati. | Lo studente mantiene l’autocontrollo in ogni situazione della vita scolastica; in gruppo collabora alla coesione  Ha consapevolezza del proprio percorso di apprendimento, dei propri tempi e stili di apprendimento.Sistema e integra autonomamente gli strumenti cognitivi (modelli, mappe concettuali) da utilizzare in situazioni simili e diverse.Utilizza consapevolmente il proprio sapere per la costruzione di nuove conoscenze, attraverso la rielaborazione di concetti.Memorizza regole, procedure, opera sintesi, coglie autonomamente nessi e relazioni complesse. Ricerca autonomamente fonti e materiali, con lo studio personale, memorizza ed approfondisce. Valuta in modo autonomo il proprio lavoro. |
| **Competenza in materia di cittadinanza** | Il bambino riconosce il valore delle regole, dimostrando di accettarle e condividerle positivamente.Nei lavori di gruppo assume incarichi di responsabilità.Racconta la propria esperienza nel rispetto dell’esperienza altrui. | L’alunno affronta positivamente le situazioni problematiche di vita quotidiana.Porta a termine responsabilmente gli impegni da solo o in gruppo. Collabora alle attività della classe in relazione alle proprie potenzialità, apportando il proprio contributo personale e accetta di considerare l’altro come risorsa.Consapevole delle proprie capacità accetta anche i propri limiti.Rispetta il punto di vista degli altri ed espone il proprio. | L’alunno affronta con responsabilità problematiche di vita vissuta.Interviene In modo pertinente in scambi comunicativi di diversa natura nel rispetto delle regole, espone le proprie tesi e ragionamenti rispettando punti di vista diversi dal proprio.Evita l’uso improprio di mezzi e strumenti, controlla i propri stati d’animo. | Lo studente collabora in modo attivo alla realizzazione di esperienze sapendo dare ad esse un significato.Interviene in modo pertinente negli scambi comunicativi rispettando i punti di vista altrui e assimilando il senso del rispetto della convivenza civile.Mira a costruire una propria identità personale ed ha consapevolezza dei propri limiti e dei propri successi.Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. |
| **Competenza imprenditoriale** | Il bambino lavora in maniera creativa, chiede se è in difficoltà e si rende disponibile nell’aiutare i compagni. Elabora un primo stadio di decentramento. Sceglie materiali, strumenti e procedure per il suo progetto. Ha uso della manualità: taglia, disegna, colora, tempera ... | L’alunno assume iniziative personali nel lavoro e le affronta con impegno e responsabilità. Porta a termine i compiti assegnati. Sa descrivere le fasi di un semplice lavoro ed esprime semplici valutazioni sugli esiti delle proprie azioni. | L’alunno ricerca informazioni provenienti da diverse fonti (ragionamento combinatorio).Pianifica il proprio lavoro, individualmente ed in gruppo.Sceglie soluzioni adeguate alle proprie capacità operative e agli strumenti disponibili. | Lo studente dimostra spirito di iniziativa, autonomia e creatività nella realizzazione di prodotti realistici.Individua e valorizza l’errore e sceglie le strategie migliori per risolvere problemi. |
| **Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali** | Il bambino utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere le diversità culturali, religiose e linguistiche con domande sui temi esistenziali, religiosi e sulle diversità culturali.Esegue e intona semplici canti, filastrocche accompagnandole con ritmo corporeo.Memorizza testi, riproduce canzoncine e produce semplici sequenze sonoro-musicaliRappresenta graficamente le esperienze vissute. | L’alunno si impegna nei vari campi espressivi, motori, artistici e musicali.Si assume le proprie responsabilità e si misura sempre con le novità. Modula le proprie emozioni attraverso la musica, con il corpo e con espressioni artistiche.Sviluppa il senso civico e di appartenenza.Riconosce sonorità e ritmi e li traduce con il corpo. | L’alunno legge e comprende diverse creazioni artistiche e quindi si esprime graficamente attraverso gli elementi del linguaggio visivo.Si assume le proprie responsabilità, analizza se stesso anche in situazioni nuove.Esegue collettivamente o individualmente brani vocali curando l’intonazione, l’espressività e l’interpretazione.Utilizza anche il linguaggio corporeo per esprimersi in forma consapevole. | Lo studente si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione.In relazione alle proprie potenzialità ed al proprio talento si misura in campo musicale, motorio ed artistico, partecipando attivamente alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l’esecuzione e l’interpretazione di brani strumentali e vocali.E’ sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze. |

**PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in **autonomia e con responsabilità**, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

**Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254/2012).**

**INTERAZIONE TRA COMPETENZE: COMPETENZE DI BASE E COMPETENZE DI CITTADINANZA**

Le competenze chiave a cui la nostra scuola fa riferimento per il proprio curricolo sono quindi, le 8 competenze chiave, quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione, uno stile di vita sostenibile, una gestione della vita attenta alla salute; esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia alla vita adulta, mediante l’apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti e sono di seguito riportate in maniera più descrittiva::

**COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE**

|  |
| --- |
| **LE OTTO COMPETENZE CHIAVE** |
| **Competenza alfabetica funzionale** | Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in tutta una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene |
| **Competenza multilinguistica** | Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. |
| **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria** | La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo.La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino. |
| **Competenza digitale** | La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. |
| **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare** | La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. |
| **Competenza in materia di cittadinanza** | La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. (...) Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. |
| **Competenza imprenditoriale** | La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. (...)Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. |
| **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali** | Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. |

Nelle sopra citate competenze chiave, tutte di pari importanza, si può osservare che:

* La competenza in cittadinanza attiva è diventata una competenza a sé stante;
* Alcuni elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di gruppo, le abilità comunicative e analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Pertanto, nel curricolo le competenze relative alla cittadinanza sono promosse continuamente in tutte le attività di apprendimento attraverso il contributo di tutte le discipline e sono perfettamente integrabili nelle competenze chiave, delle quali possono rappresentare declinazioni. Le competenze chiave, quindi restano a buon diritto un contenitore completo così come illustrato nello schema seguente:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (Raccomandazione europea 22/05/2018)** | **COMPETENZE DI CITTADINANZA** | **CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI** | **DISCIPLINE COINVOLTE** |
| **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE** | **COMUNICARE** | **I DISCORSI E LE PAROLE** | **ITALIANO, LINGUE STRANIERE****TUTTE** |
| **COMPETENZA MULTILINGUISTICA** |  |  |
| **COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA** | **• ACQUISIRE E INTERPRETARE****L’INFORMAZIONE • INDIVIDUARE****COLLEGAMENTI E RELAZIONI •****RISOLVERE PROBLEMI** | **LA CONOSCENZA DEL MONDO** | **MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA, GEOGRAFIA** |
| **COMPETENZA DIGITALE** | **COMUNICARE** | **I DISCORSI E LE PAROLE** | **TUTTE** |
| **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE** | **• IMPARARE A IMPARARE •****ACQUISIRE E INTERPRETARE****L’INFORMAZIONE • INDIVIDUARE****COLLEGAMENTI E RELAZIONI** | **IL SE’E L’ALTRO** | **TUTTE** |
| **COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA** | **• AGIRE IN MODO AUTONOMO E****RESPONSABILE • COLLABORARE E****PARTECIPARE • COMUNICARE** | **TUTTI** | **STORIA E TUTTE** |
| **COMPETENZA IMPRENDITORIALE** | **RISOLVERE PROBLEMI • PROGETTARE** | **TUTTI** | **TUTTE** |
| **COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI** | **COMUNICARE** | **IMMAGINE, SUONI E COLORI** | **SCIENZE MOTORIE****MUSICA****ARTE** |

**IL CURRICOLO ORIZZONTALE: ASSI E DISCIPLINE**

**Organizzazione del curricolo orizzontale**

Le attuali Indicazioni Nazionali (DM 254 del 2012) cercano di rimediare ai danni di una eccessiva separazione tra insegnamenti diversi e, in molti punti del documento, si ribadisce l’importanza di creare connessioni tra i saperi. Per tale motivo, la progettazione del curricolo disciplinare è stata fatta all’interno dei dipartimenti disciplinari per costruire un processo educativo-didattico logico e unitario, senza trascurare il tessuto sul quale le competenze di base vanno a collocarsi e svilupparsi, cioè gli assi culturali:

* Asse dei linguaggi:1. Padronanza della lingua italiana 2. Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi 3. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario 4. Utilizzare e produrre testi multimediali
* Asse matematico: 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica 2. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. 3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi 4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l’ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
* Asse scientifico-tecnologico: 1. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità 2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall’esperienza 3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
* Asse storico e sociale: 1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. 2. Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente. 3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il curricolo orizzontale è caratterizzato da:

* **Ricorsività**: La ricorsività non è ripetitività. Una proficua ricorsività consiste nella ripresentazione di argomenti già affrontati, per raggiungere però obiettivi nuovi.
* **Progressione**: Il curricolo è un percorso, un cammino verso traguardi; la progressione avviene grazie all’integrazione dei nuovi apprendimenti con i vecchi, in modo tale che il sapere di una persona venga accresciuto e soprattutto riconfigurato.
* **Sistematicità**: Per far sì che i nuovi apprendimenti si leghino con i vecchi, è necessaria sistematicità, ossia la concatenazione logica tra il percorso già compiuto e quello successivo.
* **Pertinenza**: il docente sceglie e propone contenuti significativi, dotati di rilevanza e coerenti con il percorso che l’allievo deve compiere.

In sintesi si è tenuto conto di quattro parametri guida condivisi per definire Il percorso curricolare:

1. Continuità verticale
2. Disciplinarietà (realtà oggettiva ed esperienza soggettiva, in equilibrio…)
3. Continuità orizzontale (le discipline non sono isolate ma coniugate in esperienze descritte nelle unità di apprendimento)
4. Scelte organizzative e metodologiche.

**ALLA PRESENTE SI ALLEGA IL DOCUMENTO:**

**“IL CURRICOLO DELL’IC 2 E. DE FILIPPO – G. VICO”.**

|  |
| --- |
| **ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD** |

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

ELENCO ATTIVITA'

1. - ATTIVITÀ NELL'AMBITO DELL'AZIONE #28 DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Ambito Formazione e accompagnamento

Creazione di un team e di un "animatore digitale", un gruppo e un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, ha un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD

1. - ATTIVITA' NELL'AMBITO DELL'AZIONE #24 DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

Ambito Strumenti

Biblioteche scolastiche innovative, centri di informazione e documentazione anche in

ambito digitale

PON PER IL DIGITALE

12810 del 15/10/2015 - FESR - REALIZZAZIONE AMBIENTI DIGITALI

Ambienti Digitali - DESCRIZIONE

Il progetto ha consentito all’Istituto di ripensare agli spazi e alla dotazione tecnologica della scuola al di là degli schemi tradizionali, sfruttando la tecnologia mobile e wireless per una didattica collaborativa e multimediale.

Gli spazi diventano flessibili: le attrezzature tecnologiche vengono utilizzate in aula, in laboratorio o altrove, con la possibilità di rimodulare gli spazi in coerenza con l’attività didattica prescelta, che può essere rivolta non solo agli studenti, ma anche ai docenti e al personale della scuola.

Il progetto ha l’obiettivo di permettere a docenti e studenti di utilizzare le soluzioni web 2.0, i servizi in cloud della scuola, di accedere ai contenuti didattici certificati disponibili in rete, di condividere esperienze e materiali, di inviare e ricevere comunicazioni ed informazioni puntuali e localizzate.

Con questo progetto la scuola vuole dare una risposta agli utenti, per:

•gestire al meglio le attività didattiche

•permettere una migliore ricerca di materiali e/o risorse da parte degli allievi

•permettere una didattica interattiva non sincrona

•offrire un supporto didattico a distanza

•stabilire una relazione più stretta scuola-famiglia

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

PREMESSA

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell’insegnamento perchè incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità negli allievi e a far crescere la fiducia in sé quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Alla tradizionale valutazione misurativa e sommativa - che accerta il possesso di conoscenze, abilità e competenze – si accompagna la valutazione formativa che si concentra sul processo di apprendimento e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’allievo, contribuiscono a sviluppare in lui un’azione di auto orientamento e di autovalutazione. Infatti, la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti delle discipline e al successo formativo degli allievi, ne documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (art. 1 del decreto legislativo n°62/2017). Nello stesso tempo la valutazione svolge un importante ruolo di orientamento, contribuendo a rilevare e promuovere le competenze e le capacità affettive e relazionali dell’allievo per guidarlo ed aiutarlo in scelte consapevoli per il futuro. Essa, inoltre, deve tener conto degli obiettivi regionali e nazionali previsti dal MIUR – URS Campania (registro ufficiale del 03/08/2017) e deve pertanto possedere un importante ruolo di certificazione nei confronti dell’esterno.

La scuola è chiamata a valutare e certificare:

- gli apprendimenti disciplinari; - il comportamento; - le competenze

In merito alle competenze, si tratta di accertare se l’allievo sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell’avvicinamento dell’alunno agli obiettivi di apprendimento previsti per le singole discipline dalle Indicazioni Nazionali e ai traguardi delle competenze contenute nel Profilo dello studente del primo ciclo di istruzione. Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado la scuola è tenuta a rilasciare il documento di certificazione delle competenze alla famiglia dell’allievo e, in copia, all’istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si articola in tre fasi: valutazione iniziale, con funzione diagnostica, che permette di regolare le programmazioni in relazione ai bisogni formativi degli allievi; periodica che consente di rimodulare continuamente gli interventi alla situazione e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento e/o interventi individualizzati; sommativa finale, che definisce: lo sviluppo delle competenze culturali; il grado di autonomia e di responsabilità e il contesto in cui viene esercitata la competenza; l’acquisizione di conoscenze e abilità; la capacità di fare collegamenti e di mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con altri saperi, anche di altre discipline; la capacità di comunicare in modo chiaro, corretto, organico e pertinente; l’uso dei linguaggi specifici della disciplina.

L’acquisizione degli apprendimenti si riferisce a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione nelle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art.1 della legge 169/2008.

Per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze, si utilizzano: osservazione diretta, test strutturati e semi-strutturati, schede di verifica, questionari a domande aperte e/o chiuse, interrogazioni frontali e di gruppo, interventi, dialoghi, discussioni, saggi finali (drammatizzazione, canti, danze, saggi ginnici ecc.), lavori di gruppo e individuali, attività pratiche, produzione di materiale multimediale.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La valutazione iniziale, in itinere e finale degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado), viene espressa in decimi con deliberazioni assunte, ove necessario, a maggioranza. Tale valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Il nostro Istituto nella compilalazione del documento di valutazione quadrimestrale adotta i seguenti descrittori di valutazione disciplinare:

* Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari = 10
* Raggiungimento completo, sicuro degli obiettivi disciplinari = 9
* Raggiungimento completo, degli obiettivi disciplinari = 8
* Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari = 7
* Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari = 6
* I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi = 5/4

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza pertanto è da considerarsi un importante messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione e l’impegno alle attività didattiche ed a limitare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate. La valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado, fa riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità d’Istituto secondo quanto sancito nell’art.2 del D.L. 62/2017.

Il comportamento, anche se insufficiente, non incide sull’ammissione e non fa media. La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e che fa riferimento ai seguenti indicatori:

- rispetto delle regole e dell’ambiente;

- relazione con gli altri;

-rispetto degli impegni scolastici;

-partecipazione alle attività.

Diversamente, coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998), non verranno ammessi alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

ALLA PRESENTE SI ALLEGA IL DOCUMENTO:

“LA VALUTAZIONE” (allegato n.2)

PROVE INVALSI

Le prove INVALSI rappresentano un momento significativo e un punto riferimento per la valutazione e l’autovalutazione di ogni Istituzione scolastica, nell’ottica di favorire il progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in Italia. L’Invalsi, nell’intento di fornire informazioni affidabili e utili per la progettazione didattica, restituisce alle scuole in forma riservata i dati delle rilevazioni sugli apprendimenti, mediante la restituzione dei risultati delle prove nazionali, mettendo a confronto i risultati delle singole classi e della scuola con quelli di classi e scuole con pari condizioni sociali o vicine geograficamente e con l’Italia nel suo complesso. L’Istituto, ha proceduto all’analisi degli esiti delle prove dell’A.S. 2017-2018, mediante l’elaborazione dei risultati con grafici, con l’intento di offrire all’Istituzione scolastica la possibilità di conoscere i propri risultati, individuare punti di forza e di criticità, sostenere i processi di valutazione e autovalutazione, attivare interventi migliorativi, stimolare la riflessione sul processo di insegnamento-apprendimento e sulle metodologie/percorsi messi in atto.

STRUTTURA DELLE PROVE E RISULTATI

Le prove disposte dall’INVALSI, consistono in tre test, uno di Italiano, uno di Matematica, e uno di Inglese strutturati per la maggior parte con quesiti a scelta multipla, alcuni a risposta aperta.

La prova di Italiano verifica le competenze di Lettura e comprensione del testo, le competenze di riflessione linguistica e di grammatica.

La prova di Matematica verifica le abilità riguardanti l’Algebra e la Geometria, le competenze logiche e la capacità di applicare regole e conoscenze a situazioni e problemi specifici. L’analisi e l’interpretazione dei risultati delle prove Invalsi consente alle istituzioni scolastiche di effettuare una riflessione autonoma sia sulle abilità e conoscenze acquisite dagli alunni, sia sulla validità delle scelte didattiche effettuate e sull’efficacia dell’offerta formativa programmata.

Per la scuola secondaria di primo grado a partire dall'anno scolastico 2017/18, le prove invalsi sono state effettuate tramite la procedura “computer based”: ad ogni alunno è stata somministrata una prova differente, calibrando le medesime difficoltà.

RISULTATI DELLE PROVE INVALSI RELATIVE ALLE SECONDE e QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLE CLASSI TERZE DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

 **CLASSI V PRIMARIA PROVA DI ITALIANO**

La prova ha registrato risultati mediamente soddisfacenti con nette differenze fra le varie classi esaminate. Dal dettaglio delle prove è emerso che le competenze da migliorare nettamente riguardano l’analisi del testo espositivo e quello relativo alla riflessione della lingua. ****

**CLASSE V PRIMARIA PROVA DI MATEMATICA**

La prova ha riguardato le classi della scuola primaria e, nel suo complesso, ha registrato risultati mediamente soddisfacenti con nette differenze fra le varie classi esaminate. Dal dettaglio delle prove è emerso che le competenze da migliorare nettamente riguardano l'ambito “risolvere i problemi”, “conoscere” relativamente ad una classe ha raggiunto un punteggio pari a 13,6 rispetto al punteggio del 48,1 dell'Italia.



**CLASSE V PRIMARIA PROVA DI INGLESE**

La prova ha riguardato le classi della scuola primaria e, nel suo complesso, ha registrato risultati scarsamente soddisfacenti con notevoli differenze fra le varie classi esaminate. Dal dettaglio delle prove è emerso che le competenze da migliorare nettamente riguardano maggiormente la parte relativa al Listening.

****

****

**CLASSE III SECONDARIA DI PRIMO GRADO - PROVA DI ITALIANO**

La prova ha riguardato cinque classi della scuola secondaria di I grado (III A, III B, III C, III D e III E). Il risultato complessivo della prova di ITALIANO risulta in minima parte POSITIVO, si è registrata una marcata disomogeneità dei risultati nelle diverse classi dell’istituto. Relativamente ai Livelli di apprendimento, nelle classi dell’Istituto si è riscontrato un campione del 53,1% all’interno del Livello 1-2, valore superiore a quello riscontrato per la Campania, del territorio nazionale e della macro area Sud e Isole, così come la percentuale di alunni nei Livelli 4-5 è significativamente inferiore (10,7% le classi dell’Istituto rispetto al 24,3% media nazionale), mostrando grande eterogeneità fra le varie classi esaminate.



**CLASSE III SECONDARIA DI PRIMO GRADO PROVA DI MATEMATICA**

****La prova ha interessato cinque classi della scuola secondaria di I grado (III A, III B, II C, II D e III E). I risultati ottenuti non sono stati molto soddisfacenti. I punteggi percentuali della prova di MATEMATICA raggiunti nelle cinque classi sono per i Livelli 1 e 2 di 68,2% rispetto alla Campania di 60,2% e all'Italia di 40,1%. Per i livelli 4 e 5 i punteggi raggiunti sono di 10, 6%, rispetto alla Campania di 20,8% e all'Italia di 35,2%. Tale quadro denota un'eccessiva varianza fra le classi, in base ai risultati raggiunti.

**CLASSE III SECONDARIA DI PRIMO GRADO PROVA DI INGLESE READING**

****La prova ha interessato cinque classi della scuola secondaria di I grado (III A, III B, II C, II D e III E). I risultati registrano una percentuale di studenti pari al 15, 2% collocata nel livello PRE-A1, 48,5% nel livello A1 e un 36,4 % nel livello A2 rispetto alla Campania pari al 58,2% nel livello A2 e L'Italia pari al 73,9% nel livello A2. Tale situazione denota una grande criticità da monitorare per il futuro.

**CLASSE III SECONDARIA DI PRIMO GRADO PROVA DI INGLESE LISTENING**

****La prova ha interessato cinque classi della scuola secondaria di I grado (III A, III B, II C, II D e III E). I risultati registrano una percentuale di studenti pari al 25,0% collocata nel livello PRE-A1, 68,8% nel livello A1 e un 6,3 % nel livello A2 rispetto alla Campania pari al 34,2% nel livello A2 e L'Italia pari al 56,3% nel livello A2. Tale situazione denota una grande criticità da monitorare per il futuro.

Concludendo, Le prove Invalsi permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del proprio sistema scolastico, e offrono dati comparabili a livello nazionale, regionale e di ogni singola classe, mettendo a disposizione della comunità scolastica un sistema organico di dati per intraprendere un processo di autovalutazione sulla propria scuola. Tale processo è teso a valorizzare i punti di forza, ma soprattutto ad affrontare le criticità dell’istituto, per migliorare gli esiti formativi ed educativi degli studenti e per riqualificare l’offerta formativa.

Alla luce dei risultati ottenuti, per l’anno scolastico in corso, sarebbe auspicabile concentrare una maggiore attenzione (da parte di tutti i docenti) sulle scelte operative individuando i processi su cui intervenire. Ciò potrebbe essere messo in atto mediante:

Ricerca delle criticità ed elementi problematici che possono influire sui risultati;

Selezionare gli ambiti o processi su cui sviluppare gli interventi di recupero o potenziamento per il miglioramento dell’offerta formativa;

Scelta di strategie e metodologie di classe per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento;

Orientamento interdisciplinare ai saperi al fine di rafforzare il processo cognitivo e le abilità degli studenti (approccio fondamentale per affrontare le prove Invalsi);

Orientamento nella scelta dei progetti curriculari ed extracurriculari.

In attesa che arrivino i dati INVALSI aggiornati all’anno 2019 comparati ai dati nazionali, regionali e del sud Italia, pubblichiamo i grafici scaturiti da un’analisi interna





****

Gli esiti delle prove INVALSI sostenute dagli alunni delle classi terze - nell’anno scolastico 2018/2019 - sono stati analizzati internamente all’Istituto “De Filippo – Vico” e rappresentati attraverso i grafici di seguito mostrati. Vengono mostrati i livelli di apprendimento di alcune competenze fondamentali in Italiano, in Matematica e in Inglese, raggiunti dagli alunni del nostro Istituto alla fine del primo ciclo di istruzione. I livelli sono 5 e descrivono una progressione di competenze: procedendo da un primo livello che descrive un allievo che, al termine del 1° ciclo, si muove con relativa sicurezza solo sulle conoscenze/abilità specifiche della scuola primaria, si passa ai livelli superiori in cui si descrive una padronanza sempre maggiore sia dei contenuti che delle conoscenze e delle abilità. I grafici presentano la distribuzione dei diversi livelli di apprendimento (da 1 a 5) in relazione al numero di alunni: si rileva che una quota di alunni raggiunge i livelli superiori 4 e 5 (nel tratto discendente a destra delle curve) ma ancora la maggior parte degli alunni è posizionata sui livelli medio (livello 3) e basso (livello 2).

**ALLA PRESENTE SI ALLEGA IL DOCUMENTO** (allegato n. 1)

**“RISULTATI PROVE INVALSI 2018- 2019”**

PROVE DI MATEMATICA – ITALIANO CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA

PROVE MATEMATICA – ITALIANO – INGLESE CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA

PROVE DI MATEMATICA – ITALIANO – INGLESE CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

|  |
| --- |
| **AZIONI DELLA SCUOLA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA** |

**ANALISI DEL CONTESTO**

L’Istituto Comprensivo I.C. 2 “De Filippo-Vico” di Arzano si compone di 2 plessi: Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria siti in piazza dei Martiri; Scuola Secondaria di Primo Grado, plesso centrale, sito in via del Centenario. L’Istituto è composto da un totale di 817 allievi. Di fronte ad un contesto così complesso l’azione educativa e didattica dell’Istituto Comprensivo è decisamente volta a costruire luoghi di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti gli studenti, adottando una didattica inclusiva per ciascun alunno, per non lasciare indietro nessuno. L’inclusione scolastica, infatti, consente agli studenti di sviluppare a pieno le capacità, abilità e potenzialità di ciascuno per essere protagonisti del processo positivo di inserimento attivo nella vita di relazione-apprendimento legata a tutti gli ambienti in cui vive. La possibilità di effettuare interventi educativi individualizzati e personalizzati, attraverso l’impiego di risorse umane e materiali in orario antimeridiano, nonché l’apertura della scuola in orario pomeridiano, sono iniziative in grado di favorire la piena inclusione sociale ed educativa al fine di impedire e prevenire abbandoni.

 Compito della scuola è quello di perseguire l’uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno, quindi la nostra istituzione scolastica deve garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico. In una scuola in cui non si persegua esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le proprie aspirazioni e capacità. La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. L’I.C. persegue l’inclusione di tutti gli alunni. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno bisogni educativi speciali. É indispensabile accorgersi precocemente delle difficoltà e delle condizioni di rischio. É doveroso rendersi conto di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti. E’ necessario occuparsi in maniera efficace ed efficiente degli alunni che presentano qualsiasi problema di funzionamento dal punto di vista degli apprendimenti. É opportuno comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà e che compromettono la performance scolastica. Bisogna cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie. Ogni docente favorisce un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo. Il Consiglio di Classe monitora costantemente il percorso di ciascun alunno e promuove l’organizzazione sia di interventi individualizzati che per piccoli gruppi. Il Collegio Docenti pianifica progetti per il recupero e promuove attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

Con il **Decreto Inclusione n. 66/2017** il tema dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all’approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l’accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l’inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro inter istituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l’inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l’inclusione), che opera già nell’ambito di ciascuna istituzione scolastica. Questi gruppi, per sostenere al meglio il piano di inclusione scolastica degli studenti con disabilità, devono anche appoggiarsi a “Scuole Polo” per poter in questo modo promuovere attività relative alla ricerca, allo sviluppo di metodologie e all’impiego di strumenti didattici per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità. La domanda per l’accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all’INPS, che deve darvi riscontro entro 30 gg dalla ricezione. Nello specifico le Commissioni mediche già esistenti, presiedute dal medico legale, verranno integrate con specialisti di pediatria o neuropsichiatria infantile o specialista della specifica patologia da certificare, un medico dell’INPS e un operatore sanitario o assistente specialistico individuato dall’Ente locale. Successivamente alla certificazione, l’Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La maggior parte degli articoli del nuovo decreto si applicano a decorrere dal 1 Gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall’a.s. 2019/20.

* Il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** applicazione a partire dal 1 Gennaio 2019
* Il **GIT** applicazione dal 1 gennaio 2019
* Il **GLIR** e il **GLI** già dal 1 settembre 2017

**Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO**

È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (IFC) adottata dall’ Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la D.F. e il P.D.F.

E’ il documento propedeutico alla elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

Definisce anche le competenze professionali necessarie all’integrazione, le misure di sostegno e gli strumenti necessari. E’ redatto con la partecipazione dei genitori e con un rappresentante dell’amministrazione scolastica, in genere un docente della scuola. E’ aggiornato al passaggio ad ogni nuovo grado dell’istruzione o quando insorgano cambiamenti significativi.

**IL GIT**

Il **GIT** è composto da:

a) un Dirigente tecnico o un Dirigente scolastico che lo presiede,

b) tre Dirigenti scolastici dell’ambito territoriale;

c) due docenti, uno per la scuola dell’infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto del dirigente preposto all’USR o di un suo delegato. Il **GIT,** in qualità di organo tecnico, sulla base delle valutazioni diagnostico-funzionali, del progetto individuale e del Piano per l’inclusione trasmessi dalle singole Istituzioni scolastiche statali, propone all’USR la quantificazione delle risorse di sostegno didattico per l’inclusione da assegnare a ciascuna scuola; l’assegnazione definitiva delle predette risorse è effettuata dall’USR nell’ambito delle risorse dell’organico dell’autonomia per i posti di sostegno. Le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l’assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all’inclusione scolastica del GIT, sono definite dal Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca nell’ambito delle risorse umane e finanziarie disponibili.

**Il GLIR**

Il **GLIR** è uno dei gruppi di lavoro istituiti a favore dell'inclusione scolastica, che viene organizzato presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) ed è composto:

* dal Dirigente dell’USR o un suo delegato
* da Rappresentanti delle Regioni
* da Rappresentanti degli Enti Locali
* da Rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell’inclusione scolastica.

Per i rappresentanti qui citati è garantita la partecipazione paritetica, anche se sono possibili eventuali integrazioni o variazioni (ma di questo se ne occuperà il MIUR dopo aver consultato l’Osservatorio permanente che dovrebbe essere ricostituito dal prossimo primo settembre). Al GLIR, oltre quelli previsti dalla Nota del 2009, sono affidati nuovi compiti; nello specifico:

a) consulenza e proposta all’USR per la definizione, l’attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all’orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;

b) supporto ai Gruppi per l’inclusione territoriale (GIT);

c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il **GLIR** potrà non solo proporre ma anche offrire consulenza all’Ufficio scolastico regionale in merito alla definizione, all’attuazione e alla verifica degli accordi di programma (previsti dalla Legge n. 104/92). I nuovi accordi di programma dovranno tenere conto anche delle finalità indicate dalla Legge n. 107/2015, in particolare per quanto concerne

* la continuità delle azioni sul territorio,
* l’orientamento,
* i percorsi integrati scuola-territorio-lavoro.

**Il GLI**

Il **GLI** è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell’istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione. Il **GLI** si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell’inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il **GLI** collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.  Il GLI ha il compito di:

* Rilevare i BES presenti nella scuola;
* Raccogliere e documentare degli interventi didattico-educativi
* Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
* Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
* Elaborazione di una proposta di Piano annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

|  |
| --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità** |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 1. **Rilevazione dei BES presenti ( indicare il disagio prevalente )**
 | **Infanzia** | **Primaria** | **Secondaria 1°** |
| 1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**
 |  |  |  |
| * **Minorati vista**
 |  | **1** | **1** |
| * **Minorati udito**
 |  |  |  |
| * **Psicofisici**
 |  | **19** | **25** |
| * **Altro Autistici**
 |  | **3** |  |
| 1. **disturbi evolutivi specifici**
 |  |  |  |
| * **DSA**
 |  | **6** | **4** |
| * **ADHD/DOP**
 |  |  |  |
| * **Borderline cognitivo**
 |  | **2** |  |
| * **Altro**
 |  |  |  |
| 1. **svantaggio**
 |  |  |  |
| * **Socio-economico**
 | **SÌ** | **SÌ** | **SÌ** |
| * **Linguistico-culturale**
 | **SÌ** | **SÌ** | **SÌ** |
| * **Disagio comportamentale/relazionale**
 | **SÌ** | **SÌ** | **SÌ** |
| * **Altro**
 |  |  |  |
| **Totali** | **1** | **31** | **30** |
| **% su popolazione scolastica** |  |  |  |
| **N° PEI redatti dai GLHO**  |  | **25** |  |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria** |  | **6** | **4** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria**  |  |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Risorse professionali specifiche**
 | *Prevalentemente utilizzate in…* | **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **SÌ** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **SÌ** |
| **AEC**  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **SÌ** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **NO** |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | **NO** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | **NO** |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** |  | **SÌ** |
| **Referenti di Istituto**  |  | **SÌ** |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  | **NO** |
| **Docenti tutor/mentor** |  | **SÌ** |
| **Altro:** |  |  |
| **Altro:** |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento docenti curricolari**
 | *Attraverso…* | **Sì / No** |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI | **SÌ** |
| Rapporti con famiglie | **SÌ** |
| Tutoraggio alunni | **NO** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SÌ** |
| Altro:  |  |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI | **SÌ** |
| Rapporti con famiglie | **SÌ** |
| Tutoraggio alunni | **NO** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SÌ** |
| Altro:  |  |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI | **SÌ** |
| Rapporti con famiglie | **SÌ** |
| Tutoraggio alunni | **NO** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | **SÌ** |
| Altro:  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento personale ATA**
 | ASSISTENZA ALUNNI DISABILI | **SÌ** |
| PROGETTI DI INCLUSIONE / LABORATORI INTEGRATI | **NO** |
| ALTRO:  |  |
| 1. **Coinvolgimento famiglie**
 | INFORMAZIONE /FORMAZIONE SU GENITORIALITÀ E PSICOPEDAGOGIA DELL’ETÀ EVOLUTIVA | **SÌ** |
| COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE | **NO** |
| COINVOLGIMENTO IN ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE | **NO** |
| ALTRO: |  |
| 1. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**
 | ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SULLA DISABILITÀ | **NO** |
| ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SU DISAGIO E SIMILI | **NO** |
| PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SULLA DISABILITÀ | **SÌ** |
| PROCEDURE CONDIVISE DI INTERVENTO SU DISAGIO E SIMILI | **SÌ** |
| PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI | **NO** |
| PROGETTI INTEGRATI A LIVELLO DI SINGOLA SCUOLA | **NO** |
| RAPPORTI CON CTS / CTI | **NO** |
| ALTRO: |  |
| 1. **Rapporti con privato sociale e volontariato**
 | PROGETTI TERRITORIALI INTEGRATI | **NO** |
| PROGETTI INTEGRATI A LIVELLO DI SINGOLA SCUOLA | **NO** |
| PROGETTI A LIVELLO DI RETI DI SCUOLE | **NO** |
| 1. **Formazione docenti**
 | STRATEGIE E METODOLOGIE EDUCATIVO-DIDATTICHE / GESTIONE DELLA CLASSE | **SÌ** |
| DIDATTICA SPECIALE E PROGETTI EDUCATIVO-DIDATTICI A PREVALENTE TEMATICA INCLUSIVA | **SÌ** |
| DIDATTICA INTERCULTURALE / ITALIANO L2 | **NO** |
| PSICOLOGIA E PSICOPATOLOGIA DELL’ETÀ EVOLUTIVA (COMPRESI DSA, ADHD, ECC.) | **SÌ** |
| PROGETTI DI FORMAZIONE SU SPECIFICHE DISABILITÀ (AUTISMO, ADHD, DIS. INTELLETTIVE, SENSORIALI…) |  |
| ALTRO:  |  |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |  |  |  | **X** |  |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |  |  |  |  | **X** |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive |  |  | **X** |  |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola |  |  |  | **X** |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti |  |  |  | **X** |  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative |  |  | **X** |  |  |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi |  |  |  | **X** |  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti |  |  |  |  | **X** |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |  |  | **X** |  |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo |  |  |  |  | **X** |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* |

1. **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’I.C. 2 DE Filippo-Vico si impegna a contribuire all’innalzamento del livello di inclusività dell’Istituto, attivando una rete di collaborazione con famiglie, EE.LL., Servizi sociali ed Équipe multidisciplinari (A.S.L.).

**RISORSE UMANE COINVOLTE:**

* Dirigente Scolastico
* Funzione Strumentale Area 4 - Svantaggio e alunni diversamente abili
* Funzioni Strumentali:

 Area1 - Gestione del piano dell’offerta formativa

 Area 2 - Sostegno al lavoro docente

 Area 3 - Interventi e servizi per gli alunni

* Docenti di sostegno
* Docenti curricolari
* Coordinatori di classe
* Personale ATA
* A.S.L.
* EE.LL.

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

* Costituisce con apposito decreto il GLI, il GLHI dei plessi scolastici di Paupisi, il GLHI;
* Convoca e presiede il GLI, i GLHI, i GLHO per ogni singolo alunno con disabili;
* Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
* Adotta protocolli di individuazione precoce dei problemi di apprendimento;
* Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
* Gestisce le risorse umane e strumentali;
* Supervisiona tutte le azioni previste dal PAI e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

**LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 - INCLUSIONE**

* Collabora attivamente alla stesura della bozza del PAI;
* Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l’inclusione;
* Ha continui contatti con la Segreteria per aggiornare il database degli alunni con BES (documentazione medica disponibile, tipologia di BES, scadenza rinnovo L.104/92, predisposizione DF o PDF, ore di sostegno, ore di assistenza specialistica, servizio SADE, ecc.);
* Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presentati dal Consiglio o dal team (PEI/PDP);
* Garantisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle tipologie di BES;
* Formula proposte di lavoro;
* Attraverso la formazione, approfondisce e divulga tematiche legate alla disabilità e al disagio;
* Coordina i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, Centri di supporto e riabilitazione, C.T.I. e C.T.S. di riferimento);
* Svolge azioni di monitoraggio, valutazione e progettazione delle prassi inclusive in collaborazione con tutte le FF.SS. per consolidare e/o formulare procedure condivise.

**IL CONSIGLIO DI CLASSE/ CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/ CONSIGLIO DI INTERCLASSE**

* Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna una personalizzazione della didattica;
* Contatta prontamente la famiglia, attraverso il coordinatore di classe, per raccogliere altre informazioni utili all’attivazione delle strategie più adeguate;
* Individua alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale;
* Produce una verbalizzazione attenta delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
* Individua strategie e metodologie utili a garantire il massimo livello di inclusione;
* Elabora e attua il Piano di Lavoro (PEI o PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.);
* Verifica periodicamente i risultati raggiunti
* Definisce forme condivise di valutazione e di certificazione delle competenze.

**IL DOCENTE DI SOSTEGNO**

* Partecipa alla progettazione educativo-didattica della classe;
* Supporta il team docente nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
* Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli alunni;
* Elabora e condivide il PEI per l’alunno diversamente abile;
* Collabora alla redazione del PDP di alunni con BES (non L.104/92) in quanto docente contitolare della classe.

**I COLLABORATORI SCOLASTICI**

* Forniscono l’assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all’interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale.

**GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI**

* Garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con l funzione strumentale, con gli insegnanti e con le famiglie.

**LA FAMIGLIA**:

* Consegna alla scuola la documentazione medica necessaria;
* Partecipa ai GLHO;
* Condivide il PDP o il PEI e collabora alla sua realizzazione.

**Il GLI ( Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)** è composto dal Dirigente Scolastico; dalla Funzione Strumentale per le attività di inclusione; da una rappresentanza di docenti coordinatori dei Consigli di interclasse/classe, di docenti aventi in carica alunni con DSA, di docenti di sostegno; da un assistente AEC; da una rappresentanza di genitori di alunni con disabilità/con DSA/con BES non certificati; dalla neuropsichiatra, dalla psicologa e dall’assistente sociale delle due équipe multidisciplinari operanti sull’Istituto; da un rappresentante per ogni EE.LL.; dai servizi sociali del comune di Arzano.

**Il GLI:**

* Effettua la rilevazione degli alunni con BES (L.104/92, DSA e alunni con BES non certificati) presenti nell’Istituto;
* Definisce protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di organizzare le buone pratiche;
* Predispone una modulistica condivisa a livello di Istituto;
* Raccoglie gli interventi educativo-didattici progettati e realizzati (PEI, PDP, progetti di inclusione);
* Garantisce la consulenza ed il supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi con alunni con BES;
* Raccoglie le proposte formulate dai GLHI, GLHO o altri organi;
* Redige il PAI;
* Effettua il monitoraggio iniziale, in itinere e finale dei processi di inclusione posti in essere (verifica PAI).

**Il GLHI (Il Gruppo di lavoro e di studio sull’Handicap d’Istituto)** si occupa esclusivamente degli alunni con disabilità. E’ costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dalla Funzione Strumentale specifica, da tutti i docenti di sostegno in servizio a qualsiasi titolo, da un docente curricolare per ogni ordine di scuola operanti in sezioni/classi con alunni con disabilità, da un rappresentante dei genitori di alunni con disabilità, da rappresentanti dell’ASL, da un rappresentante dell’E.L., dai servizi sociali.

**Il GLHI:**

* Effettua la rilevazione degli alunni con disabilità presenti nell’Istituto;
* Individua le risorse materiali, strutturali, strumentali e umane disponibili (interne ed esterne) al fine di predisporre un piano inclusivo rispondente alle esigenze rilevate;
* Definisce il fabbisogno orario di assistentato specialistico per gli alunni con disabilità grave (art.3 c.3);
* Avanza proposte di miglioramento delle pratiche inclusive poste in essere, anche extrascuola;
* Collabora con il CTI e il CTS di riferimento;
* Promuove rapporti collaborativi con le famiglie degli alunni con disabilità;
* Contribuisce alla redazione e verifica del PAI nella parte relativa agli alunni con disabilità.

**GLHO (Il Gruppo di Lavoro per l’Handicap Operativo)** viene costituito per il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell’integrazione scolastica. È composto dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal docente di sostegno, da un docente curricolare, dai rappresentanti dell’ASL di appartenenza; dai genitori dell’alunno/a; da una rappresentante dell’E.L.; dall’assistente sociale del Comune; da figure che si occupano della riabilitazione.

**Il GLHO:**

* Raccoglie tutte le informazioni necessarie sulla tipologia di disabilità e sulle risorse che l’Istituto, la famiglia e gli esterni possono mettere a disposizione;
* Definisce gli interventi inclusivi da attivare per la specifica situazione;
* Redige il PEI;
* Stabilisce l’eventuale redazione e/o aggiornamento di DF e PDF;
* Effettua la verifica in itinere e finale dei risultati, attivando le necessarie azioni di rimodulazione.

**Le AA.SS.LL. Distretto Sanitario ASL NAPOLI 2 NORD**:

* Redigono la Diagnosi Funzionale per gli alunni con disabilità;
* Partecipano, con una rappresentanza, alle riunioni dei GLI, GLHI e GLHO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola;
* Collaborano alla stesura del PEI e del PDF;
* Propongono eventuali protocolli di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
* Propongono eventuali progetti di formazione del personale sui BES.

**I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI ARZANO**

* Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
* Su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l’attivazione di strumenti utili al sostegno;
* Attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Anche nell’a. s. 2018/2019 sono stati attivati 10 moduli Pon rivolti ad alunni della scuola della infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

* Musica
* Espressione corporea
* Lingua madre
* Matematica
* Scienze
* Lingua Straniera

Già dallo scorso anno scolastico il nostro Istituto ha aderito al corso formazione regionale tecnico-pratico “**BASKIN A SCUOLA**”.

L’iniziativa formativa, indetta ai sensi della D.M 170, è stata rivolta ai docenti di Scienze Motorie e Sportive e di Sostegno dell’area motoria delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Campania.

Il Baskin è un’attività sportiva modellata sul basket e con una valenza altamente pedagogica, in quanto tende all’inclusione: **bask-in** ( basket ed inclusione). Lo spirito di questa pratica sportiva è quello di formare una squadra all’insegna dell’inclusività a 360°, dove ciò che conta è la volontà di giocare tutti insieme, indipendentemente dalle doti fisiche e/o psichiche di ciascuno, dall’età o dal sesso e dove ragazze e ragazzi normodotati e non, si uniscono per abbattere quelle barriere che rappresentano un ostacolo ad una vera inclusività.

**III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL TRIENNIO 2019/2022**

**III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL’INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL TRIENNIO 2019/2022**

Criticità rilevate relativamente all'area inclusione e successo scolastico (disabilità, BES-DSA):

**Aspetti organizzativi** (gestione della classe, gruppi di alunni, disposizione oraria)

Nelle classi è presente un numero sempre più elevato di alunni con Bisogni Educativi Speciali (o con difficoltà scolastiche generalizzate) che spesso non è possibile inserire nel piccolo gruppo di sostegno in quanto i livelli sono molto diversi rispetto a quelli degli alunni certificati. Si evidenzia, in modo diffuso, la necessità di attivare percorsi inclusivi e differenziare le attività nelle classi particolarmente complesse e disomogenee.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si ritiene importante fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola; i protocolli d’azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici; Lo scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono ed attivano modalità didattiche efficaci orientate all’integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

**Particolare attenzione è dedicata alla continuità tra i diversi ordini di scuola**.

L’Istituto è attento alle fasi di transizione e alla continuità tra i diversi ordini di scuola. Il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria è un primo significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. In egual modo, per facilitare il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, sono previsti:

 - specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un migliore scambio di informazioni e per effettuare un bilancio delle competenze raggiunte;

 - attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;

 - attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte, V Primaria-I Secondaria, al fine di preparare il “passaggio di consegne”: conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.

**Ruolo fondamentale deve essere svolto dalle famiglie** nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative. Si punta alla corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti, attraverso periodiche e/o costanti comunicazioni e colloqui scuola-famiglia.

**NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l’architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell’inclusione. Con la Dir. Min. 27/12/2012 il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei ***Bisogni Educativi Speciali.*** Essacomprende tre sotto- categorie:

* Disabilità (L.104/92)
* Disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell’apprendimento (L.170/2010)
* Svantaggio socio – economico, linguistico e culturale

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

**Schema riassuntivo Alunni con Bisogni Educativi Speciali:**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Alunni con DisabilitàCertificati **L. 104/92**  **Sì** **INSEGNANTE DI SOSTEGNO** OBBLIGO stesura del **PEI** | Alunni con **D**isturbi **S**pecifici di **A**pprendimento **(DSA)****Certificati L 170/2010****NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO**OBBLIGO stesura del **PDP*****SITUAZIONE PERMANENTE*** | Alunni con altri Bisogni Educativi SpecialiNon compresi nella L.104/92 ma TUTELATI DALLA L. 170/2010 E dalla L.53/2003OBBLIGO stesura **PDP*****SITUAZIONE PROVVISORIA*** |
| Disturbi neuropsichiatrici | Discalculia | Alunni con svantaggio socio-culturale |
| Disabilità intellettiva | Disgrafia | Alunni con svantaggio socio-economico |
| Disabilità motoria | Disortografia | Alunni con svantaggio linguistico-culturale |
| Disabilità sensoriale | Dislessia evolutiva |  |
| Pluridisabilità |  |  |

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

**Fa riferimento a quanto indicato nel PEI** alla cui stesura partecipano i docenti dei Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 ossia “lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” e del D.L. 62/2017.

**VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA LA LEGGE N. 170 DEL 8.10.2010**,

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell’art.11 del D.Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione. **La valutazione deve essere coerente con il piano** **didattico personalizzato** che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. Per ciascuna disciplina occorre stabilire gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all’alunno di dimostrare l’apprendimento conseguito.

 Nel decreto 5669, l’art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (…) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell’alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo. Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti.

Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso di tecnologie informatiche nella misura in cui il nostro Istituto abbia le risorse finanziarie, organizzative ed umane sufficienti a realizzarli. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R.122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato.

**LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

 La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica“, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES, oltre alla disabilità; i disturbi evolutivi specifici; anche lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, la C.M. n. 8 del 2013 e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. L’adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

La successiva **Nota 4233 del 19/02/2014** sulle nuove "Linee guida per l’accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un’importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l’azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

|  |
| --- |
| **CONTRATTO FORMATIVO** |

**PREMESSA**

 Il contratto formativo è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i Docenti esprimono la propria proposta formativa, gli Studenti sono in grado di conoscere le fasi del proprio curricolo e i mezzi per conseguirle, le Famiglie conoscono ed esprimono pareri sulla proposta formativa e collaborano alle attività. Il contratto formativo viene stipulato tra la scuola, gli studenti e le famiglie degli alunni che si impegnano a rispettarlo secondo ciò che a ciascuno compete. Nel pieno rispetto dei principi della chiarezza, della trasparenza e della responsabilità, ai genitori vengono indicati criteri, metodi, obiettivi e finalità dell’azione educativa, dando vita ad un patto condiviso e consapevole affinché tutte le parti possano concorrere al successo formativo degli alunni.

|  |
| --- |
| **ARTICOLAZIONE DEL CONTRATTO** |
| **Parti fisse** Diritti e doveri degli attori del contratto:Docenti, Alunni, Genitori.  | **Parti negoziabili**Accoglienza Rapporti con le famiglie Laboratori Progetti Visite guidate Viaggi d’istruzione  |

Docenti - Studenti - Famiglie prendono atto del Regolamento d’Istituto che è sovraordinato a questo contratto.

Le varie componenti, sia individualmente sia collegialmente, possono individuare e proporre al Consiglio d’Istituto eventuali modifiche a tale regolamento.

**DIRITTI e DOVERI**

**Lo studente ha diritto a: Il docente ha il dovere di: Il genitore ha diritto a:**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| una formazione culturale e umana, che ne rispetti e valorizzi l’identità e garantisca l’esercizio pieno del diritto di cittadinanza | promuovere il successo formativo di tutti gli studenti attivando azioni di sostegno recupero e rinforzo | conoscere l’offerta formativa, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise |
| ad essere informato sulle decisioni e norme della vita scolastica, per partecipare in modo attivo e responsabile | offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, formulare regole di classe sorvegliare perché non si creino episodi di bullismo | ad essere informato sul **regolamento della scuola**, partecipare attivamente agli incontri collegiali e controllare le comunicazioni della scuola |
| ad una valutazione trasparente e tempestiva volta ad attivare un processo di autovalutazione | garantire la massima trasparenza e celerità nelle valutazioni delle verifiche scritte e orali illustrare le griglie di verifica e valutazione, fornendo chiarimenti sugli indicatori prescelti -- effettuare verifiche su contenuti relativi alla propria programmazione - informare con adeguato anticipo i tempi delle prove di verifica  far visionare i compiti in classe corretti entro un tempo | ad una tempestiva informazione su tutto quanto concerne l’attività del proprio figlio  |

**Lo studente ha il dovere di : Il docente ha diritto : Il Genitore ha il dovere di:**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **frequentare con regolarità** e ad assolvere assiduamente agli **impegni di studio**, rispettando la **puntualità** nell’orario scolastico e nella **consegna dei compiti**  con la consapevolezza che l’**impegno** quotidiano è necessario per ottenere i risultati migliori. Prendere sempre e correttamente nota sul diario dei compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti. Fare attenzione a scuola durante la correzione dei compiti e chiedere ai docenti eventuali chiarimenti considerare le attività di recupero come un’opportunità di crescita | alla libertà di insegnamento, delle scelte metodologiche, adempiendo ai propri obblighi con diligenza e imparzialità  | interessarsi al lavoro dei figli e sostenerne la motivazione allo studio, il recupero domestico garantire un’assidua frequenza, **giustificando le assenze** e favorendo il rispetto della puntualità; collaborare alle iniziative scolastiche e **partecipare ai colloqui sia individuali sia generali e alla consegna delle schede**Considerare lo svolgimento dei compiti a casa come un segno di attenzione della scuola verso lo studio. Sostenere i figli nell’organizzazione dello studio quotidiano. Controllare che i compiti siano stati eseguiti in modo completo |
| **rispettare il Capo d’Istituto, i docenti e tutto il personale della scuola**  | al rispetto come mediatore di cultura | rispettare la dignità professionale e le competenze del docente |
| **utilizzare correttamente** le strutture della scuola, impegnandosi a non arrecare danni   | al rispetto delle regole di una convivenza democratica, come migliore garanzia per l’efficacia ed efficienza dell’attività didattico-formativa  | valorizzare l’istituzione scolastica e responsabilizzare i propri figli;impegnandosi a far capire ad essi l’importanza **delle regole di classe c**ooperando per evitare che si creino episodi di **bullismo e cyberbullismo** |

Il genitore……………………………………………………………...…………………………..….

Lo studente…………………………………………………………...………………………………

Il docente coordinatore della classe……………………………………………………………….

**ALLA PRESENTE SI ALLEGA IL DOCUMENTO:**

**“IL CONTRATTO FORMATIVO”**

|  |
| --- |
| **L’ORGANIZZAZIONE** |
|  |
| **MODELLO ORGANIZZATIVO** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| PERIODO DIDATTICO |  | QUADRIMESTRI |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE |  | NUMERO UNITÀ |
| Collaboratore del DS |  | 2 |
| Staff del DS |  | 3  |
| Funzione Strumentale |  | 9 |
| Responsabile di Laboratorio |  | 10 |

**COLLABORATORE DS**

- Sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti;

- Accoglie gli insegnanti di nuova nomina e fornire loro copia dei regolamenti della scuola e del Piano di Sicurezza;

- Redige il Verbale del Collegio dei Docenti in alternanza con il secondo collaboratore;

- Operare il necessario raccordo all’interno dell’Istituzione Scolastica, coordinandosi con le responsabili del plesso;

- Fornisce assistenza nella predisposizione di circolari;

- Predispone le sostituzioni giornaliere dei docenti assenti in base alle direttive del D.S. e dei criteri emersi nelle sedi collegiali preposte, da registrare su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;

- Gestisce l’applicazione del Regolamento d’Istituto nella sede di servizio e nei diversi plessi in assenza dei responsabili di plesso;

- Gestisce il sito web in relazione all’aggiornamento delle comunicazione ed inserimento di materiali.

**STAFF DEL DS**

- Partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione;

- Accoglienza nuovi docenti;

- Gestione delle circolari, della posta e del registro delle presenze;

- Segnalazione al Dirigente del problematiche del plesso;

- Gestione delle emergenze relative a:

a) Assenze improvvise o ritardi del personale, assemblee sindacali o scioperi attraverso la riorganizzazione temporanea del servizio (assegnazione alunni in altre classi, utilizzazione risorse presenti)

b) Problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche ed ambientali;

c) Problemi relativi alla mensa

- Organizzazione dell’utilizzo degli spazi comuni.

**FUNZIONE STRUMENTALE**

AREA 1: gestione del piano triennale dell'offerta formativa

* Redige e/o revisiona il PTOF
* Cura il monitoraggio del PTOF
* Raccoglie e tabula i documenti interni relativi alle attività del PTOF
* Organizza e coordina i Dipartimenti Disciplinari
* Controlla e coordina la progettazione curricolare
* Cura la valutazione del servizio erogato (con procedure e tecniche di autovalutazione) e la restituzione dei dati
* Predispone strumenti di monitoraggio della soddisfazione degli alunni e dei genitori
* Coordina il gruppo nucleo di valutazione interno (NIV)
* Collabora con i referenti di tutte le aree operanti nell’istituzione scolastica per una visione organica d’insieme

AREA 2: sostegno al lavoro docente

* Accerta i bisogni formativi dei docenti
* Predispone il piano annuale di aggiornamento/formazione del personale
* Predispone le condizioni per la collaborazione di reti scolastiche
* Promuove il rinnovamento metodologico della didattica con l’uso delle nuove tecnologie
* Raccoglie la documentazione delle attività realizzate, ne cura la pubblicità e l’archiviazione
* Cura e pianifica la fruizione dei sussidi didattici
* Predispone attività e/ o progetti per favorire l’educazione all’ambiente (Agenda 2030)
* Cura i rapporti con enti ed associazioni per l’ambiente e la salute
* Collabora con i referenti di tutte le aree operanti nell’istituzione scolastica per una visione organica d’insieme

AREA 3: interventi e servizi per gli alunni

* Accerta i bisogni formativi degli studenti, elabora la mappa dei bisogni e predispone le offerte disponibili della scuola
* Monitora le assenze e i ritardi degli alunni e predispone azioni di miglioramento
* Organizza e coordina viaggi, visite guidate e viaggi d’istruzione
* Coordina eventi, manifestazioni, mostre…
* Coordina le azioni di accoglienza per gli allievi
* Coordina e monitora i progetti curricolari ed extra
* Cura la progettazione e la programmazione dei progetti PON, POR…
* Collabora con i referenti di tutte le aree operanti nell’istituzione scolastica per una visione organica d’insieme

AREA 4: svantaggio ed alunni diversamente abili

* Coordina i docenti di sostegno il dipartimento ed il GLHI
* Cura la documentazione e la programmazione delle attività come da normativa
* Aggiorna la documentazione degli alunni diversamente abili e DSA
* Mantiene relazioni con ASL, docenti di sostegno, genitori e alunni
* Cura i rapporti con il personale medico che segue l’alunno e con la famiglia
* Predispone la documentazione per la determinazione dell’organico di sostegno
* Collabora con i referenti di tutte le aree operanti nell’istituzione scolastica per una visione organica d’insieme

**REFERENTI**

Gruppo NIV

* Coadiuva l’area 1 nella predisposizione e monitoraggio del RAV,PTOF,PDM,RS

Ottimizzatore normativa

* Studia e raccoglie la normativa e la diffonde
* Studia e raccoglie la documentazione INVALSI
* Predispone attività INVALSI
* Cura la restituzione dei dati con relativa relazione per l’aggiornamento del PTOF
* Redige il patto educativo di corresponsabilità e ne coordina le azioni
* Aggiorna il regolamento d’Istituto e la Carta dei Servizi

Ottimizzatore interventi per alunni e famiglie del territorio

* Cura i rapporti tra scuola e famiglie in situazioni di disagio
* Costruisce rapporti di collaborazione tra i vari ordini di scuola e con le altre scuole del territorio
* Predispone azioni dirette ed indirette per la continuità
* Predispone azioni dirette ed indirette per la l’orientamento degli allievi
* Coordina la commissione formazione classi
* Programma con i docenti coordinatori, le attività per gli allievi BES
* Risolve situazioni conflittuali con alunni D.O.P.
* Stende opuscoli informativi per le famiglie e cura l’informazione per le famiglie dei nuovi iscritti

Ottimizzatore eventi

* Collabora per l’organizzazione delle visite guidate, uscite didattiche ed i viaggi di istruzione
* Collabora per l’organizzazione di eventi, mostre e manifestazioni
* Coadiuva la FS area 3 nella programmazione e nel controllo dei progetti curricolari ed extra

Ottimizzatore digitale

* Cura l’aggiornamento del sito web
* Provvede alla tenuta, gestione ed archiviazione dei documenti, dei dati e delle informazioni per/e della didattica
* Cura la manutenzione delle LIM, dei laboratori e dei sussidi informatici
* Predispone un piano di fruizione dei laboratori informatici
* Coordina le attività del team digitale
* Collabora con la FS area 4 per iniziative a favore dell’inclusione mediante l’utilizzo di sussidi iformatici

Referente biblioteca

* Provvede ad inventariare i libri della biblioteca d’istituto
* Predispone un piano di implementazione della biblioteca d’istituto

Referente registro on line

* Cura l’implementazione del registro on line

Capo dipartimento

* Coordina il proprio dipartimento per le attività relative alla didattica
* Collabora con le FS

Coordinatore di classe, interclasse, intersezione

* Coordina i componenti del consiglio di classe, interclasse, intersezione

Responsabile di laboratorio

* Cura l’utilizzo e la manutenzione del laboratorio e dei sussidi didattici
* Predispone un piano di fruizione del laboratorio
* Propone attività didattiche laboratoriali

Tutor

* Cura l’accoglienza dei docenti neo-ammessi in ruolo e la loro formazione

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE |  | NUMERO UNITÀ |
| Collaboratore del Ds |  | 2 |
| Staff del DS |  | 3 |
| Funzione Strumentale |  | 9 |
| Responsabile di Laboratorio |  | 12 |

|  |
| --- |
| **ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L’UTENZA** |

|  |  |
| --- | --- |
| ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI | FUNZIONI |
| Direttore dei servizi generali e amministrativi | Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l’organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati. Organizza autonomamente l’attività del personale A.T.A. nell’ambito delle direttive del Dirigente scolastico. Attribuisce al personale A.T.A. incarichi di natura organizzativa e le prestazioni di lavoro eccedenti l’orario d’obbligo, quando necessario. Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed amministrativo – contabili e ne cura l’organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto degli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti al personale A.T.A., posto alle sue dirette dipendenze.. Inoltre: • attua la gestione del programma annuale e del conto consuntivo;• emette i mandati di pagamento e reversali d’incasso;• effettua la verifica dei c/c intestati all’Istituto;• predispone la scheda finanziaria analitica per ogni singolo progetto/attività previsti dal Programma Annuale;• definisce ed esegue tutti gli atti contabili, di ragioneria ed economato;• cura l’attuazione amministrativa, finanziaria e contabile delle delibere del Consiglio d’Istituto in materia di bilancio; • predispone la relazione sullo stato delle entrate, degli impegni di spesa, dei pagamenti eseguiti;• cura l’istruttoria delle attività contrattuali;• determina l’ammontare presunto dell’avanzo d’amministrazione;• valuta e seleziona i fornitori, gestendo le offerte e gli ordini di acquisto, consultandosi con il Dirigente scolastico. |
| Ufficio protocollo | L'Ufficio protocollo ed affari generali svolge i seguenti compiti:smistamento posta; compilazioni distinte ufficio postale per posta da spedire; gestione registro di conto corrente postale; redige disposizioni di servizio per i collaboratori scolastici come da indicazioni ricevute dal D.S.G.A. |
| Ufficio acquisti | L' Ufficio acquisti cura gli ordini di spesa e le attività connesse all'acquisizione di beni e servizi. |
| Ufficio per la didattica | Iscrizione degli alunni esclusivamente cartacea, tenuta dei fascicoli e dei documenti degli alunni, richieste ed invio fascicoli ad altre scuole; rilascio nulla osta , certificati di iscrizione e frequenza, attestati di studio; notifica avvisi e circolari interne agli alunni; gestione della rilevazione al SIDI degli alunni; iscrizione alunni on line; anagrafe nazionale periodica, esiti scrutini intermedi e finali scuola secondaria I grado; gestione cartacea degli infortuni degli alunni; qualunque disposizione di servizio impartita dal D.S.G.A. e D.S. |
| Ufficio per il personale A.T.D. | Gestione del personale (docente ed ATA) con contratto a tempo determinato dalla fase di individuazione dell'USP di competenza alla stipula del contratto, alla comunicazione al Centro per l'Impiego; protocollazione e tenuta domande di messa a disposizione; convocazione personale docente e ATA da graduatorie di istituto e/o da graduatorie di messa a disposizione. |

**SERVIZI ATTIVATI PER LA DEMATERIALIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SERVIZIO OFFERTO |  |  |
| Registro On Line |  |  |
|  |  |  |

**RETI E CONVENZIONI ATTIVATE**

|  |  |
| --- | --- |
| ELENCO RETI E CONVENZIONI | RETI CONVENZIONI TOTALI: 4 |
| RETEANDO “INCLUSIONE E DISABILITÀ” AMBITO TERRITORIALE 18 | Detta rete di ambito ha lo scopo, tra l’altro, di facilitare costituzioni di reti (reti di scopo) per valorizzare e formare risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché realizzazione di progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriali. Nello specifico il nostro istituto realizzerà il modulo “inclusione e disabilità”. |
| FINALITÀ DELL’ACCORDO DI RETE |  |
| Azioni Da RealizzareRisorse CondiviseSoggetti CoinvoltiRuolo assunto dalla Scuola | Formazione del personaleAttività didatticheAttività amministrativeRisorse professionaliRisorse strutturaliRisorse materialiAltre scuoleAltri soggettiPartner rete di ambito |
| PROGETTO DI PROMOZIONE DELLA SANA ALIMENTAZIONE E DELL’ATTIVITÀ FISICA | L'Istituto ha scelto 4 moduli:1. promozione della sana alimentazione ed attività fisica2. allergie ed intolleranze alimentari3. insieme per la sicurezza4. educazione affettivo-relazionaleL'obiettivo generale del primo modulo è la riduzione delle patologie e disturbi legati ad una cattiva alimentazione ed una scarsa attività fisica. Gli obiettivi specifici sono i seguenti: miglioramento comportamenti alimentari (INRAN); incremento attività fisica (IOTF); riduzione dei disordini da carenza iodica e del consumo eccessivo di sale. L'obiettivo del secondo modulo è la formazione/informazione sulle corrette modalità di preparazione dei pasti differenziati per soggetti affetti da allergie alimentari e celiaci. L'obiettivo del terzo modulo è diffondere la cultura della sicurezza alla guida attraverso la riduzione dei comportamenti a rischio. L'obiettivo del quarto modulo è rafforzare il concetto di salute in un'ottica bio-psico-sociale; rafforzare le capacità personali degli studenti, in termini di autostima, autoefficacia, assertività e resilienza. I destinatari di tutti i moduli sono genitori, docenti ed alunni della scuola dell'I.C.2 " De Filippo-Vico". |
| FINALITÀ DELL’ACCORDO DI RETE |  |
| Azioni Da RealizzareRisorse CondiviseSoggetti CoinvoltiRuolo assunto dalla Scuola | Formazione del personaleAttività didatticheRisorse professionaliRisorse strutturaliRisorse materialiAltre scuoleAltri Associazioni o Cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categorie, religiose, …), Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, …), ASLPartner rete di scopo |
| Baskin | Prevede l'inclusione dei ragazzi diversamente abili con i normodotati attraverso l'attività motoria e sportiva. Prevede, inoltre, aggiornamento e formazione dei docenti di educazione fisica e sostegno. Le metodologie privilegiate sono le seguenti: cooperative learning e peer tutoring.  |
| FINALITÀ DELL’ACCORDO DI RETE |  |
| Azioni Da RealizzareRisorse CondiviseSoggetti CoinvoltiRuolo assunto dalla Scuola | Attività didatticheRisorse professionaliRisorse materialiAltre scuoleEnti di RicercaEnti di Formazione accreditatiPartner rete di ambito |
| Officina della cittadinanza attiva: “Arzano solidale” | La battaglia per la legalità rappresenta una battaglia irrinunciabile. Pertanto, si intende proporre un macro progetto di interventi a presidio della legalità dettagliato in obiettivi generali che trovano concretizzazione attraverso la programmazione di moduli di intervento. (Destinatari: alunni della scuola primaria e secondaria)1. Incontri con i protagonisti dell’impegno nella lotta alle mafie
2. Intitolazione dell’area mercatale ad una vittima della mafia

Sono, inoltre, previste attività legate al Natale ed al Carnevale.1. Fiera della cittadinanza attiva, seconda edizione: l’iniziativa è tesa a favorire un processo partecipativo di coinvolgimento della cittadinanza arzanese e delle scolaresche attraverso la promozione dell’impegno sociale in un percorso di animazione territoriale.
2. Sfilata di Carnevale, seconda edizione: una manifestazione gioiosa dedicata a piccoli ed adulti che coinvolge tutti gli Istituti comprensivi di Arzano.
 |
| FINALITÀ DELL’ACCORDO DI RETE |  |
| Azioni Da RealizzareRisorse CondiviseSoggetti CoinvoltiRuolo assunto dalla Scuola | Attività didatticheRisorse professionaliRisorse materialiAltre scuoleAutonomie locali (Regione, Provincia, Comune, …)Altri soggettiPartner rete di scopo |

ALLEGATO N. 1

**CURRICOLO**

ALLEGATO N.2

**LA VALUTAZIONE**

PREMESSA

La valutazione rappresenta una dimensione importante dell’insegnamento perchè incide notevolmente sulla formazione della persona, contribuisce a determinare la costruzione dell’identità negli allievi e a far crescere la fiducia in sè quale presupposto della realizzazione e della riuscita nella scuola e nella vita.

Alla tradizionale valutazione misurativa e sommativa - che accerta il possesso di conoscenze, abilità e competenze – si accompagna la valutazione formativa che si concentra sul processo di apprendimento e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’allievo, contribuiscono a sviluppare in lui un’azione di autoorientamento e di autovalutazione. Infatti la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti delle discipline e al successo formativo degli allievi, ne documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (art. 1 del decreto legislativo n°62/2017). Nello stesso tempo la valutazione svolge un importante ruolo di orientamento, contribuendo a rilevare e promuovere le competenze e le capacità affettive e relazionali dell’allievo per guidarlo ed aiutarlo in scelte consapevoli per il futuro. Essa, inoltre, deve tener conto degli obiettivi regionali e nazionali previsti dal MIUR – URS Campania (registro ufficiale del 03/08/2017) e deve pertanto possedere un importante ruolo di certificazione nei confronti dell’esterno.

La scuola è chiamata a valutare e certificare:

- gli apprendimenti disciplinari;

- il comportamento;

- le competenze

In merito alle competenze, si tratta di accertare se l’allievo sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell’avvicinamento dell’alunno agli obiettivi di apprendimento previsti per le singole discipline dalle Indicazioni Nazionali e ai traguardi delle competenze contenute nel Profilo dello studente del primo ciclo di istruzione. Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado la scuola è tenuta a rilasciare il documento di certificazione delle competenze alla famiglia dell’allievo e, in copia, all’istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

TEMPI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione si articola in tre fasi: valutazione iniziale, con funzione diagnostica, che permette di regolare le programmazioni in relazione ai bisogni formativi degli allievi; periodica che consente di rimodulare continuamente gli interventi alla situazione e di attivare eventuali strategie di recupero, consolidamento e potenziamento e/o interventi individualizzati; sommativa finale, che definisce: lo sviluppo delle competenze culturali; il grado di autonomia e di responsabilità e il contesto in cui viene esercitata la competenza; l’acquisizione di conoscenze e abilità; la capacità di fare collegamenti e di mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con altri saperi, anche di altre discipline; la capacità di comunicare in modo chiaro, corretto, organico e pertinente; l’uso dei linguaggi specifici della disciplina.

L’acquisizione degli apprendimenti si riferisce a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali (D.M. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione nelle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art.1 della legge 169/2008.

Per valutare le conoscenze, le abilità e le competenze, si utilizzano: osservazione diretta, test strutturati e semi-strutturati, schede di verifica, questionari a domande aperte e/o chiuse, interrogazioni frontali e di gruppo, interventi, dialoghi, discussioni, saggi finali (drammatizzazione, canti, danze, saggi ginnici ecc.), lavori di gruppo e individuali, attività pratiche, produzione di materiale multimediale.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La valutazione iniziale, in itinere e finale degli apprendimenti disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe (scuola primaria) o dal consiglio di classe (scuola secondaria di primo grado), viene espressa in decimi con deliberazioni assunte, ove necessario, a maggioranza. Tale valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi – in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale – e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito. Il nostro Istituto nella compilalazione del documento di valutazione quadrimestrale adotta i seguenti descrittori di valutazione disciplinare:

- Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari = 10

- Raggiungimento completo, sicuro degli obiettivi disciplinari = 9

- Raggiungimento completo, degli obiettivi disciplinari = 8

- Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari = 7

- Raggiungimento essenziale/parziale degli obiettivi disciplinari = 6

- I contenuti disciplinari minimi non sono stati appresi = 5/4

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza pertanto è da considerarsi un importante messaggio pedagogico finalizzato a stimolare la correttezza degli atteggiamenti, la partecipazione e l’impegno alle attività didattiche ed a limitare le assenze, i ritardi e le uscite anticipate. La valutazione del comportamento per la scuola secondaria di primo grado, fa riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità d’Istituto secondo quanto sancito nell’art.2 del D.L. 62/2017.

Il comportamento, anche se insufficiente, non incide sull’ammissione e non fa media. La valutazione del comportamento è effettuata collegialmente e viene espressa attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e che fa riferimento ai seguenti indicatori:

- rispetto delle regole e dell’ambiente;

- relazione con gli altri;

- rispetto degli impegni scolastici;

- partecipazione alle attività.

Diversamente, coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998), non verranno ammessi alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

GRIGLIA PER L’ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO

AVANZATO

ECCELLENTE L’allievo rispetta consapevolmente le regole condivise e l’ambiente; Frequenta in modo assiduo. Manifesta eccellenti capacità di interagire attivamente con adulti e compagni e di cooperare nel gruppo classe; rispetta gli impegni scolastici e svolge i compiti assegnati con regolarità e contributo personale; Partecipa in modo costruttivo anche con contributi personali.

AVANZATO

OTTIMO

 L’allievo rispetta consapevolmente le regole condivise e l’ambiente; Frequenta in modo assiduo. Instaura rapporti sempre corretti e rispettosi nei confronti degli adulti svolge un ruolo propositivo all’interno della classe e mostra disponibilità alla collaborazione; rispetta gli impegni scolastici in modo responsabile; Partecipa in modo attivo e produttivo.

INTERMEDIO

DISTINTO

 L’allievo rispetta le regole condivise e l’ambiente; Frequenta in modo assiduo. Manifesta correttezza nei rapporti interpersonali svolge un ruolo generalmente collaborativo al funzionamento del gruppo classe; rispetta gli impegni scolastici regolarmente; Partecipa in modo regolare.

INTERMEDIO

BUONO

 L’allievo rispetta quasi sempre le regole condivise e l’ambiente; Frequenta in maniera regolare. Manifesta discrete capacità di socializzazione e capacità occasionale di cooperare nel gruppo classe; rispetta gli impegni scolastici ma non sempre in maniera puntuale e costante; partecipa in modo adeguato.

BASE

SUFFICIENTE

 L’allievo rispetta saltuariamente le regole condivise e l’ambiente; Frequenta con qualche discontinuità. Instaura rapporti sufficientemente coreetti con gli adulti e con il gruppo dei pari mostra; rispetta gli impegni scolastici in modo parziale e sporadico e/o superficiale; Partecipa in modo discontinuo.

INIZIALE

NON SUFFICIENTE L’allievo non rispetta le regole condivise e l’ambiente; Frequenta saltuariamente. Non socializza con i compagni e/o svolge un ruolo negativo nel gruppo classe indisponibilità al lavoro di gruppo; si comporta in modo scorretto e/o gravemente scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni; non rispetta gli impegni scolastici; Partecipa in modo non adeguato alle richieste minime.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE E DEL PROCESSO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Lo sviluppo delle competenze è un percorso lungo ed articolato perché richiede di far emergere ed esercitare abilità in contesti reali e quindi imprevedibili, pertanto, anche la valutazione e la certificazione delle stesse risulta laboriosa e deve tener conto anche degli atteggiamenti affettivo-relazionali, sociali, pratico-operativi, cognitivi con i quali ciascun discente affronta la realtà. La competenza si può osservare solo in un sapere agito e quindi solo nell’azione di compiti significativi che permettano di mobilitare conoscenze, abilità e capacità personali in relazione a differenti contesti e con differenti gradi di responsabilità e di autonomia. Per questo la padronanza di una competenza viene descritta da LIVELLI che rendono conto del dispiegarsi della competenza in funzione evolutiva. Nello stato iniziale le conoscenze e le abilità possedute e la loro mobilitazione saranno limitate e ridotte fino all’acquisizione di abilità strumentali e funzionali anche complesse, capacità di agire in autonomia con ambiti di responsabilità progressivamente più ampi di fronte a problemi più complessi.

Gli indicatori definiti e condivisi dai docenti per la valutazione del processo globale di sviluppo degli apprendimenti e delle competenze sono:

1. Sviluppo delle competenze culturali;

2. Il grado di autonomia e responsabilità;

3. Contesto in cui il discente esercita la competenza;

4. Acquisizione di conoscenze e abilità;

5. Consapevolezza, completezza e organicità degli apprendimenti;

6. Capacità di riflettere sui propri apprendimenti e processi attivati;

7. Capacità di fare collegamenti e mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con i saperi di altre discipline;

8. Capacità di comunicare in modo chiaro, corretto e pertinente;

9. Uso dei linguaggi specifici della disciplina.

Essi sono stati descritti in quattro livelli graduali di competenza

• AVANZATO

• INTERMEDIO

• BASE

• INIZIALE

e tradotti in voti espressi in decimi secondo il seguente schema:

GRIGLIA DEI LIVELLI GLOBALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

LIVELLI GENERALI Livelli globali di sviluppo delle competenze e degli apprendimenti Valutazione espressa in decimi

LIVELLO

AVANZATO

ECCELLENTE L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con sicura padronanza in autonomia, osservata in contesti nuovi e complessi, dove ha dimostrato anche un notevole senso di responsabilità.

Conoscenze e abilità disciplinari sono state acquisite in modo completo e approfondito, organizzate attraverso un metodo di studio coerente ed organico, grazie anche ad un impegno di ricerca spontaneo e autonomo.

L’allievo riflette in modo consapevole su quanto appreso, sui processi attivati per apprendere e sul proprio stile di apprendimento e cognitivo.

Sa fare collegamenti con i saperi di qualsiasi altra disciplina, formulando anche opinioni personali e critiche.

Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza e originalità il linguaggio specifico della disciplina. DIECI

LIVELLO AVANZATO

OTTIMO • L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con buona padronanza e con apprezzabile autonomia, osservata in contesti nuovi e complessi, dove ha dimostrato anche senso di responsabilità.

• Ha acquisito conoscenze e abilità disciplinari in modo completo e le ha organizzare in modo coerente ed organico, grazie ad un impegno costante.

• Riesce a fare sempre riflessioni personali su quanto appreso, sui processi che ha attivato.

• Sa fare collegamenti con altri saperi di altre discipline, anche non affini.

• Comunica e si esprime sempre correttamente, utilizzando con padronanza il linguaggio specifico della disciplina. NOVE

LIVELLO INTERMEDIO

DISTINTO • L’allievo ha sviluppato competenze rilevabili con buona sicurezza e autonomia, osservata in contesti noti e talvolta anche complessi.

• Possiede conoscenze e abilità approfondite che sa organizzare in modo coerente.

• Riesce a riflettere quasi sempre su quanto ha appreso e sui processi attivati.

• Riesce a fare collegamenti tra saperi di discipline affini.

• Comunica e si esprime sempre correttamente, facendo uso del linguaggio specifico della disciplina OTTO

LIVELLO INTERMEDIO

BUONO • L’allievo ha sviluppato competenze che riesce ad esprimere in contesti noti e semplici, anche se mostra ancora qualche incertezza e una modesta autonomia.

• Possiede le conoscenze fondamentali della disciplina e le sa utilizzare con una buona organizzazione.

• Riesce a fare quasi sempre semplici riflessioni su quanto e su come ha appreso;

• Riesce a fare confronti con saperi di discipline affini.

• Comunica e si esprime in modo chiaro ed ordinato, facendo uso quasi sempre del linguaggio specifico della disciplina. SETTE

LIVELLO

BASE • L’allievo ha sviluppato competenze in maniera parziale. Nell’eseguire compiti in contesti noti spesso chiede aiuto.

• Possiede semplici conoscenze e abilità disciplinari essenziali, a cui riesce anche a dare un minimo di organicità.

• Se stimolato, riesce a fare semplici riflessioni su quanto e come ha appreso.

• Se stimolato effettua semplici confronti con conoscenze della stessa disciplina.

• Comunica e si esprime in modo semplice e generico. SEI

LIVELLO

INIZIALE • L’allievo non ha sviluppato integralmente le competenze. Nell’eseguire compiti, anche i più semplici e noti, chiede sempre aiuto.

• Non è riuscito ad acquisire ancora tutte le conoscenze e le abilità disciplinari, a cui riesce a dare solo una minima organizzazione.

• Anche se guidato, non riesce ancora a riflettere adeguatamente su quanto e come ha appreso.

• Ha difficoltà a fare confronti con altri conoscenze disciplinari.

• Comunica e si esprime in modo non ancora del tutto chiaro ed organico. MENO DI SEI

Lo schema deve considerarsi orientativo per la valutazione, che verrà fatta in contesto didattico. Esso, infatti, rappresenta uno strumento e una guida per il docente, per l’alunno e la famiglia in quanto descrive il processo globale di maturazione dell’allievo in riferimento ai progressi conseguiti al termine del primo e secondo quadrimestre. La valutazione del livello globale di sviluppo raggiunto dall’allievo mette in luce i progressi e il processo di maturazione presentati da quest’ultimo e consente di:

- individuare le potenzialità e le carenze;

- promuovere l’autovalutazione e l’orientamento;

- migliorare i livelli di conoscenza;

- favorire il successo formativo.

GLI STRUMENTI PER VALUTARE LE COMPETENZE

Le prove utilizzate per l’accertamento di una competenza sono essenzialmente compiti di realtà, cioè situazioni problematiche, il più possibile vicine al mondo reale, che lo studente è chiamato a risolvere, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti diversi da quelli noti. Tali prove sono descritte nelle unità di apprendimento disciplinari e riguardano per l’appunto una o più discipline. Inoltre, anche i progetti che il nostro Istituto mette in campo (teatro, coro, solidarietà, manifestazioni sportive, legalità, ambiente ecc.) sono da considerarsi veri e propri percorsi di realtà con prove autentiche, attraverso le quali è possibile valutare non solo la manifestazione esterna della prestazione, ma anche il processo che lo studente compie per arrivare a quella competenza, grazie ad osservazioni sistematiche, rilevate dai docenti e riferite a specifici indicatori di competenza. Questi ultimi si riferiscono ad aspetti specifici che caratterizzano il compito di realtà affrontato dall’allievo quali:

- l’autonomia nel reperire strumenti o materiali necessari e nell’utilizzo in modo efficace;

- le relazioni messe in atto con i compagni, la creazione di un clima propositivo;

- la partecipazione, la collaborazione e le richieste di aiuto;

- la responsabilità verso i temi assegnati e le fasi previste del lavoro;

- la flessibilità nei riguardi di situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali;

- la consapevolezza degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

CRITERI PER L’AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL’ESAME DI STATO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Gli allievi della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art. 3 del D.L. n. 62/2017). Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione

Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all’Esame di Stato

Gli studenti non saranno ammessi alla classe successiva e all’Esame di Stato, (delibera Collegio dei Docenti del 07-10-2019), se presenteranno nel proprio curriculum almeno una di queste tre inadempienze:

1) numero di assenze alle lezioni superiore ai 3/4 del monte ore complessivo, escluse le deroghe;

2) numero superiore a 3 provvedimenti disciplinari di sospensione delle lezioni nel corso dell’anno scolastico che non hanno apportato alcun miglioramento nei comportamenti negativi degli allievi;

3) un profitto insufficiente in numero di 3 discipline con valutazione pari almeno 2 cinque e 1 quattro.

Criteri di deroga dei termini di assenza per la validità dell’anno scolastico

La CM n.20/2011 che fa riferimento al DPR n. 122/2009 che regola l’accertamento della validità dell’anno scolastico per gli studenti della scuola secondaria di I e II grado. Nella Circolare citata si sottolinea la necessità di applicare, per gli studenti di tutte le classi degli istituti di istruzione secondaria di I e II grado, le disposizioni sulla validità dell’anno scolastico, come indicato nell’art. 2 comma 10 e nell’art. 14 comma 7, del DPR n. 122/1999. L’art. 2 comma 10 riguarda la scuola secondaria di I grado: “Nella scuola secondaria di I grado, ferma restando la frequenza richiesta dall’articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, ai fini della validità dell’anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L’impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.”

Si propongono le seguenti deroghe:

1. gravi situazioni di salute e/o ricoveri ospedalieri, cure e/o terapie in centri specialistici e riabilitativi entrambi con certificazione esclusiva di ASL o Presidi Ospedalieri;

2. gravi patologie o lutti di un componente del nucleo familiare (parentela di primo grado) che creino una ricaduta sulla frequenza, rallentando così i ritmi di apprendimento;

3. percorsi personalizzati concordati con la famiglia e/o i Servizi Sociali che seguono l’alunno, stipulati in accordo alla normativa vigente.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica, o di attività alternative, se determinante diviene un giudizio motivato iscritto a verbale che descrive il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art. 2, c.3 D.L. 62/2017). Il voto espresso dall’insegnante di religione viene riportato su una scheda specifica che accompagna il documento di valutazione alla fine del secondo quadrimestre.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell’anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente (art. 2, comma 3 D.L. n.62/2017).

Inoltre, per l’ammissione all’Esame di Stato, è vincolante la partecipazione, entro il mese di aprile, alle Prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’Invalsi.

I privatisti sono ammessi all’Esame di Stato.

CRITERI PER LA CONDUZIONE E LA VALUTAZIONE DELL’ESAME DI STATO

Le prove scritte, svolte dagli alunni ammessi all’Esame di Stato, saranno tre e riguarderanno:

1) Prova scritta relativa alle competenze d’italiano. Testo narrativo o descrittivo. Testo argomentativo. Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo e scientifico.

2) Prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche. Problemi articolati su una o più richieste. Quesiti a risposta aperta.

3) Prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate (divisa in due parti, una per ogni lingua studiata). Questionario di comprensione di un testo. Completamento, riscrittura o trasformazione di una lettera. Elaborazione di un dialogo. Lettera o e-mail personale. Sintesi di un testo.

Colloquio Pluridisciplinare d’Esame: Il colloquio orale dovrà permettere di accertare le competenze linguistiche, comunicativo-espressive, logiche e il senso critico acquisite dall’alunno nel triennio. La commissione imposterà il colloquio in modo da consentire una valutazione complessiva del livello raggiunto dall’allievo nelle varie discipline. La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d’apprendimento scolastico dell’allievo, al fine di creare un’atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d’esame. In sede di colloquio saranno valutati i seguenti obiettivi per la formulazione della valutazione globale espressa in decimi:

- Possesso dei contenuti culturali.

- Chiarezza e coerenza espositiva.

- Capacità di operare collegamenti tra le varie discipline.

- Capacità critiche, di analisi, approfondimento e rielaborazione personale.

- Capacità di esprimere opinioni e giudizi opportunamente motivati.

Attribuzione del voto finale Esame di Stato

Nella definizione del voto finale verranno considerati:

a) Il voto di ammissione: è stabilito dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale sulla base dei criteri di seguito indicati. Esso deve essere espresso da un numero intero e può essere inferiore a 6/10 in caso di alunni ammessi con parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

b) Le prove scritte di: italiano, matematica, lingue straniere.

c) Il colloquio pluridisciplinare.

Determinazione del voto di ammissione all’Esame di Stato

Il voto di ammissione viene stabilito dal consiglio di classe tenendo conto del percorso scolastico dell’alunno/a. Il calcolo del voto di ammissione verrà eseguito mediante una media aritmetica che tiene conto del voto delle singole discipline oggetto di studio dell’ultimo anno.

La votazione sul comportamento, anche se insufficiente, non incide sull’ammissione all’Esame di Stato e non fa media.

Il voto che proviene dagli esiti delle Prove Nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall’Invalsi non influisce sul voto di ammissione all’Esame di Stato e sul voto finale.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO Normativa di Riferimento: DLg. 62/2017 e Circolare Ministeriale 1865 del 10/10/2017

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES (Bisogni Educativi Specifici) deve:

- essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PEI o PDP);

- essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all’alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP/PEI e condivisi da tutti i docenti del team di classe;

- tenere conto: della situazione di partenza degli alunni; dei risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento; dei livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali; delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

- verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato;

- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne;

- essere effettuata con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nell’ambito del PDP.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi. Nel valutare l’esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall’alunno;

- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI;

- è espressa con voto in decimi.

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, è rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente.

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe d’inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici dell’Apprendimento)

Nel caso di alunni con DSA, la valutazione è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità...). Le eventuali prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

Valutazione degli alunni con altri BES (Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. Spetta al team docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione i team docenti faranno riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all’apprendimento sia alla maturazione personale;

- all’impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È, inoltre, importante che il team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi: individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune; sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

Un’adeguata comunicazione con la famiglia, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

Modalità di svolgimento dell’Esame di Stato per gli alunni con BES

Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, la circolare N°1865 del 10/10/2017 introduce alcune novità. Infatti, er le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, ad eccezione che per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale.

Per quanto riguarda le Prove INVALSI, il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Coloro, invece, che sono dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera NON sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera sosterranno una prova orale sostitutiva secondo modalità e contenuti definiti dalla sottocommissione.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.